ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10

TORINO, 8 MARZO 1883.

CRONACA ITALIANA

Per la riforma del dazio consumo. — Nel disegno di legge per la riforma del dazio consumo, che fra breve l'onorevole Magliani sottoporrà al Parlamento, non sarà più prescritta l'autorizzazione sovrana per assoggettare alcuni articoli al dazio consumo.

Il lungo procedimento necessario per la modificazione dei decreti reali fu riconosciuto dannoso alla pronta revisione delle tariffe comunali, quando vi fossero delle irregolarità da correggere.

Era opportuna l'autorizzazione sovrana nei primi anni in cui i Comuni esercitavano la loro autonomia economica, e potevano cadere in eccessi, assoggettando al dazio le materie prime di generi non destinati al pronto consumo locale.

Ma ormai, dopo tanti pareri emessi dal Consiglio di Stato, si sono assodate le massime direttive, e non si ritiene più che sia indispensabile l'intervento del Governo.

Presso la Direzione generale delle gabelle si attende pure alla revisione delle tariffe e dei regolamenti comunali sul dazio di consumo.

Lo scopo di tale riscontro è di vedere se le tariffe e i regolamenti locali rimangano nelle leggi speciali di detta imposta e con quelle di ordine generale.

La revisione ha pure l'intento di vigilare affinchè non si eccedano i limiti legali nel dazio governativo, nel dazio addizionale e in quello puramente comunale.

Spesso di poter presto condurre a termine questo lavoro.

CRONACA ESTERA

L'associazione della *Mano Nera* in Spagna. — A corredo del nostro articolo di ieri su questa misteriosa associazione che terrorizza la Spagna e specialmente l'Andalusia, riproduciamo dal *Temps* il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 5. — I socialisti dell'Andalusia continuano a tenere delle riunioni segrete. Da tre giorni sono stati sorpresi parecchie volte dalla gendarmeria che ha scoperto gli autori di molti delitti, e molestati e minacciati dentro e fuori dei proprietari. Questi ed i fittori non risparmiano nei villaggi che arrestati e scortati.

« Intorno alle prigioni e sulle vie percorse dai treni che trasportano i prigionieri sociali, la popolazione si mostra molto irritata.

« Gli anarchici si proposero di attaccare i treni, ma cattarono sapendo che i treni stessi erano scortati dalla gendarmeria.

« La Autorità giudiziarie scoprirono, fra gli anarchici, un certo numero di soldati della riserva, che saranno deferiti ai tribunali militari.

« Sembra che un'agitazione agraria simile a questa già esistita sotto il regno di Carlo III e d'Isabella II e che fosse stata allora repressa severamente.

« Tra gli affigliati della *Mano Nera* che sono stati arrestati nelle provincie di Malaga e di Xérès vi sono molte donne e molti maestri. »

Ultimo corriere

Echi di Francia.

Parigi, 6 marzo.

(R. R.) — Alla Camera si è discusso ieri ed oggi la questione della revisione. I discorsi pronunciati in quest'occasione dal Ferry e dal Mahier de Montjau sono stati giudizi abilissimi.

Il vecchio Montjau ha avuto, fra le altre, una sortita originale all'indirizzo di Rouher. « Il ministro Ferry — ha esclamato il deputato dell'Estrema Sinistra — ha lasciato sfuggire la parola *jacobinismo* che non ha mai portato fortuna ai Governi che l'hanno adoperata. *Jamais* repubblica senza Senato! Un avvenire più o meno prossimo farà giustizia di questa imprudente dichiarazione. Dopo le elezioni del 1885, fatte nella base della revisione, ed anche della soppressione del Senato, si vedrà allora che resterà degli ostacoli che si si presentano oggidì come invincibili. » (*Applausi a sinistra*)

***

Si legge nel *Costituzionale*, giornale orleanista, che pensa certamente in Francia, la notizia seguente:

« I delegati dei Comitati elettorali di provincia sono convocati ad una importante riunione generale che avrà luogo a Parigi il 9 marzo alla sede del Comitato centrale: Via 4 Di Lione 2. Tutti i nostri amici si faranno un dovere scrupoloso di non mancare a questo appuntamento d'onore. »

Cosa diavolo vorrà dire quella specie di logogrifo?

***

Gli amministratori della Comune organizzano dei sussidi nei quartieri più popolosi di Parigi, per celebrare con banchetti e dimostrazioni pubbliche l'anniversario del 18 marzo. La polizia è stata informata che un negoziante della via Saint-Denis aveva ricevuto la commissione di **2000** bandiere rosse pel 18 marzo.

Pel giorno 9 abbiamo il famoso *meeting*, annunciato dal *Figaro*, sulla piazza degli Invalidi — degli operai senza lavoro. — Dovrebbero essere [illegible] — Vedremo! — Pur che il giornale [illegible] Dumas non abbia dato il voto ad un [illegible] *commodi!*

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA

7, *ore 9,45 sera.*

Oggi l'Ufficio del Senato discuterà sulla opportunità di nominare un nuovo questore ed un nuovo segretario.

— Una circolare dei ministri Magliani e Berti agli intendenti di finanza dice:

« Il Governo fece tutto il possibile perchè la ripresa dei pagamenti si compia evitando, per quanto è possibile, gli inconvenienti anche passeggeri e parziali.

« Le riserve metalliche del Tesoro in massima parte sono superiori alle prevalenti della legge; le riserve bancarie sono meglio provvedute di quanto stabiliscano gli statuti e le leggi.

« La base metallica della nostra circolazione fiduciaria dopo l'apertura del cambio si troverà in uno stato più rassicurante.

« Il Governo trovò negli istituti di emissione le migliori disposizioni e non verranno diminuiti gli aiuti allo banche ed al commercio.

« Gli istituti più solidi affronteranno con piena sicurezza l'apertura del cambio della moneta metallica; anche gli altri istituti poi si troveranno adeguatamente preparati, mercè il provvido concorso della Banca Nazionale e del Banco di Napoli. »

La circolare rileva, inoltre lo stato soddisfacente degli scambi internazionali specialmente colla Francia.

La contenuta emissione della rendita, che si ridurrà ancora di più, ed il mercato monetario tornato normale accrescono la fiducia che la circolazione monetaria si sistemerà con soddisfazione di tutti.

« Il Paese, aggiunge la circolare, si preparò con sagacia al ristabilimento della circolazione metallica, alla quale concorsero pur certamente le Camere di commercio, a cui dirigiamo invito di nulla emettere che valga a predisporre in qualsiasi modo le forze economiche del Paese, in questo importante momento nel quale la Nazione soddisfa al un debito d'onore riaffermando la solidità del suo credito e della sua fortuna. »

Il Governo prega le Camere di commercio a volerlo tenere informato di tutto ciò che può importare pella migliore effettuazione della legge.

— Il tempo è pessimo. Imperversa una grandissima burrasca.

— A Viterbo stanotte avvenne una rissa clamorosa provocata per interessi o per gelosie di donne.

Sei contendenti furono gravemente feriti.

I contendenti erano otto uomini e quattro donne.

7, *ore 4 pom.*

Ieri sera si radunò la Commissione per la riforma degli studi universitari. Essa ha nominato suo relatore l'on. Ferrati, avendo voluto la maggioranza che si eleggesse un professore.

— Stamane la Commissione per la perequazione fondiaria si adunò sotto la presidenza dell'onor. Minghetti.

I commissari esposero i desiderii e le rare mondazioni presentate dai singoli Uffici.

Sul primo punto si trattò se la tassa fondiaria si debba dire consolidata o si deliberò in senso affermativo.

Minghetti fece poi qualche osservazione sulle proposte odierne a fare un altro sgaglio provvisorio. Però la Commissione, con una maggioranza di cinque voti, si oppose a continuare ad opporsi alle proposte.

La discussione colla Commissione proseguirà senza interruzione. Domani si comincierà l'esame del progetto ministeriale. Qualche sera si riuniscono privatamente i membri della maggioranza.

— La sotto-Commissione del bilancio dell'istruzione stimava desirabile di ripescare l'ordine del giorno Cavalletti, il quale chiedeva che si aumentassero di un milione i sussidi ai maestri elementari.

Parlamenti respinge un ordine del giorno Majocchi, che chiedeva che gli Asili infantili passassero sotto la dipendenza del ministero di pubblica istruzione; ed un altro di Berti Pericle, che chiedeva una statistica annuale delle scuole elementari.

VIENNA, 7, *ore 1,27 pom.*

La *Neue Freie Presse* si congratula con l'Italia della ripresa dei pagamenti metallici.

Attribuisce il ristabilimento dello stesso allo spirito di sacrificio del popolo italiano, all'abilità dei ministri e alla restrizione delle spese militari.

— L'impresario italiano Mapleson aprirà col primo d'aprile una stagione d'opera italiana.

(Agenzia Stefani)

Montreal, 7. — La Camera approvò ad unanimità la spesa di 12 milioni pei lavori delle fortificazioni. La Commissione aveva portato il credito a 30 milioni, ma il Ministero ne domandò la riduzione.

Bodkin disse che sarebbe puerile di vedere in questo affare una intenzione aggressiva.

Vienna, 7. — La *Neue Freie Presse* dedica l'articolo di fondo all'ostilità del corso forzoso dell'Italia, dicendo che l'operazione è divenuta possibile mercè il patriottismo della Nazione, la presenza al potere di un serio ed attivo ministro della finanza, e la economia sul bilancio della guerra. Soggiunge che l'Italia preferì un secreto ristretto e buone finanze ad armamenti esagerati e ad un eterno disavanzo.

Ultimi dispacci

DA ROMA

7, *ore 6 pom.*

Domattina si adunerà la Commissione del bilancio per dire la relazione sul bilancio della marina.

— La Commissione per il riordinamento del personale del Ministero degli esteri accetta in massima la conclusione del relatore Torrigiani.

— Anche oggi continuano i ricevimenti diplomatici al Vaticano.

— In occasione del prossimo natalizio del Re, si distribuiranno numeroso ricompense al valore civile per atti di coraggio compiutisi durante le ultime inondazioni del Lombardo-Veneto.

Il ministro dell'interno conferirà la medaglia d'oro al valore civile alle bandiere dei Comuni di Verona e di Legnago.

— La Regina ha spedito 10,000 capi di vestiario agli inondati.

7, *ore 8,40 pom.*

Il *Bollettino Militare* contiene la nomina del maggior generale Zoppi a membro della Commissione per l'esame delle proposte per le ricompense al valore militare, in sostituzione del generale Grimaldi, stato esonerato per dimissione dal grado.

Il maggiore Vianello è nominato tenente colonnello nella milizia territoriale.

È collocato a riposo il contabile principale Chiavos.

Il *Bollettino* riferisce pure passaggi e nomine per varie migliaia nell'arma territoriale; la volontaria dimissione dal grado di maggiore nell'arma territoriale del maggiore Palmieri e di altri ufficiali della milizia territoriale; il collocamento nella posizione ausiliaria del maggiore di fanteria Grassi e di altri ufficiali; ed altre disposizioni di minore importanza.

8, *ore 10,35 ant.*

Il Consiglio dei ministri non si occupò anco a della questione ferroviaria.

Il ministro Baccarini ne cesse alla Società delle ferrovie Alta Italia la facoltà di provvedere alla delicenza di tutto il materiale mobile, oltre a quello delle ferrovie presentemente in esercizio anche per quello delle ferrovie che si apriranno all'esercizio pubblico fino al 31 dicembre corrente anno.

Il minutante per la pura raccomandato alla Amministrazione ferroviaria i seguenti dell'industria nazionale per la costruzione delle locomotive e dei vari in ferro.

— Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole all'appalto per la costruzione del primo tronco ferroviario Chivasso-Casale.

NAPOLI, 7, *ore 5,16 pom.*

Le nuove prove, oggi ripetutesi, sulla velocità del *Florio Italia* hanno dato quasi sedici miglia all'ora.

PAVIA, 7, *ore 5,20 pom.*

Oggi il Tribunale correzionale terminò il processo intentato dal prof. A. V. colto contro il conte Enrico di Vigoleno per le violenze da questo secondo commesso contro il primo.

Il Tribunale condannò il conte di Vigoleno a venti lire di multa, alle spese del processo ed ai danni da liquidarsi in via civile.

NOTA. — Ecco come stanno i fatti, a quanto ce ne narra il nostro corrispondente:

Era corsa una sfida fra i maestri di scherma Botti e Capetta. Il Botti ricusò, per ragioni che si riservano di palesare ad un Giurì, uno dei secondi del Capetta, il conte di Vigoleno. Questi chiese allora una dichiarazione di onorabilità dai secondi del Botti. L'uno di essi, al quale pare fosse chiesto con modi garbati, in rifiutò; l'altro, il prof. Vecchia, a cui fu posta l'alternativa, o una dichiarazione esplicita e assoluta di onorabilità, o di una riparazione per le armi, rifiutò l'uno o l'altro, anche dietro il parere di autorevoli amici. Il conte Vigoleno aspettò allora il prof. Vecchia nella pubblica via, e dopo d'avergli chiesto alcune spiegazioni, gli lasciò un pugno sulla tempia sinistra producendogli un'escoriazione. Di qui la querela presentata al Tribunale dal prof. Vecchia. Questi era assistito nel dibattimento dagli avv. Emil Ariolfo e Bizzozero, l'accusato dagli avvocati Pezzi ed Arnaud.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7. — La Commissione internazionale per la protezione della proprietà industriale si è riunita ieri al Ministero degli esteri. Erano presenti i delegati di Portogallo, del Belgio, del Brasile, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, del Guatemala, dell'Olanda, del Portogallo, della Rumania, della Russia, del San Salvador, della Serbia, della Spagna, degli Stati Uniti, della Svizzia, dell'Uruguay, del Lussemburgo.

Costituitasi in seduta il convegno, ed eletto il bureau della conferenza.

Il delegato della Svezia espresse, esponendo la gratitudine verso la Francia e la speranza del felice risultato.

La Conferenza nominò presidente Hilton, che ringraziò.

La *Justice* dice che il paese deve agitarsi con tutti i mezzi legali per la revisione della Costituzione, ed organizzare subito una Lega per la revisione.

Nuova York, 3 (ritardato). — È arrivato il postale *Australia*, provenzante da Napoli.

Belgrado, 7. — Tosi, ministro d'Italia, è gravemente ammalato.

Parigi, 7 (ore 3,35 pom.) — Chiusura — Italiano 89 05.

Monaco di Baviera, 7. — Il re ieri visitò ufficialmente il principe Tommaso. Il re era in uniforme e portava il Collare dell'Annunziata. Il re invitò oggi il principe Tommaso ad un gran pranzo a cui intervennero la famiglia reale, il ministro d'Italia, i ministri e le grandi cariche.

Parigi, 7. — Dicesi che avendo Calice o Radowitz appoggiato la domanda di Noailles per la surrogazione di Rostand, la Turchia ha acconsentito.

Parigi, 7. — I giornali dicono che il Governo, basandosi sulla legge degli attruppamenti nella pubblica strada, proibirà il meeting sulla spianata degli Invalidi.

Londra, 7. — La Romania ripresenterà energicamente per la decisione della Conferenza.

Londra, 7. — La Conferenza si è riunita oggi alle ore 2. Tutti i plenipotenziari vi assisterono. Gli ambasciatori d'Italia e di Turchia ebbero un abboccamento con Granville prima della seduta.

Berlino, 7. — *Camera*. — Alla terza lettura del bilancio venne respinta, con 192 voti contro 101, la proposta concernente il Consiglio economico prussiano, fatta dalla Destra e già stata respinta alla seconda lettura.

Londra, 7. — La Russia accettò la transazione offerta dall'Inghilterra relativamente alle quali si tecnico concernenti la questione di Kilia, sopra le quali un accordo non erasi ottenuto prima. La Conferenza ha terminato i lavori; tutti i punti sono concordati; manca ultima seduta e firma del trattato.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Ragenda Stefani.

La seduta del 7 marzo.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Berti assicura avere finora trovata ogni maggiore deferenza possibile nei suoi colleghi onde poter diradare alla comoda sistemazione del Ministero di agricoltura.

Accenna alla molteplicità e complessità dei servizi inerenti a detto Ministero. Se questo Ministero non diventa preponderante a tali servizi è impossibile ottenere vantaggi adeguati.

Spiega la ragione del distacco delle Direzioni generali. Questo sistema servirà a mettere maggiormente l'Amministrazione dalla politica. Egli crederebbe di lasciare ancora qualche cosa dietro di sè quando lasciasse due direzioni: quella dell'industria e quella del commercio, perchè la legislazione relativa allo stabilimento può dirsi ancora in formazione. Coll'andare del tempo potranno prendersi misure diverse.

Egli presenterà presto al Senato un progetto relativo alla Miniera compilato da uomini competentissimi, che conterrà speciali disposizioni a tutela della vita dei minatori. Crede non si debbano in questo momento turbare le Banche con progetti di riordinamento che, secondo il Governo, non si collegano necessariamente coll'abolizione del corso forzoso. Attesta che la Banche si adoperano a un patriottismo onde venire in aiuto del Governo per far risalire bene l'abolizione; però il progetto di riordinamento delle banche è quasi pronto, e fra poco giorni gli sarà presentato al Parlamento. Il Ministero spera di ottenere un bill d'indennità per avere ritardata la presentazione di questo progetto oltre la data portata dalla legge del 1881, spera che Majorana si contenterà di queste spiegazioni. Rispondendo ad Alvisi, l'oratore dice difficilmente il ritirare *ab initio* il nostro stemma dumpabile ed economico. Sostiene che [illegible] secondo le nostre predilezioni agricole [illegible] dimostra come oltre quelli che ne esportano alcuni anni le esportazioni delle granaglie, del bestiame, dei polli, delle uova, del burro, del formaggio, degli agrumi. La malattia [illegible] si difende ogni più. Anche l'esportazione dei vini aumenta e aumenta rapidamente. Non bisogna lasciarsi sgomentare dalla inerzia. Il Governo fa tutto quello che può. Augura che le elezioni agiscano a comodi alla produzione.

La legge sugli scassi è [illegible] Il progetto però è difficile ed esige molto tempo. Il Governo si ne pera a fondare un buon sistema di scuole. Le classi agricole, si migliorerebbero efficacemente soltanto per mezzo dell'aumento della produzione. Parla dei boschi, e deplora l'eccessivo disboscamento. È difficile creare un uomo ed [illegible] personale forestale coi limiti attuali del bilancio. Crede che la nazione finirà, come altri paesi, a considerare la produzione boschiva come una produzione nazionale. Senza questo, sarà difficilissimo mantenere e far prosperare le foreste. In Francia soltanto dal 1861 si rimboschirono quasi 200,000 ettari. Espone la difficoltà di esonerare pel primo anno di imposta nuove le Società ferroviarie; tuttavia comunicherà a Magliani la proposta Alvisi.

Alvisi crede che con una migliore distribuzione delle imposte, tenendo le gravate e sollevando sopra tutto la nostra base fondamentale al paese, senza danneggiare il commercio, sollevare i contribuenti e dare impulso alla nostra produzione, giovando specialmente alle nostre classi meno agiate. Insiste perchè si allontani il miglioramento della nostra legislazione forestale.

Majorana dice che anche nulla conosce gli effetti della legge del 1872 sui rimboschimenti. Crede che siamo in qualche regione quella legge produsse effetti molto buoni benefici; menzionagli giusto il concetto di Alvisi, che fu Stato imporre, dove può giovare, la coltura del bosco. Raccomanda la difficoltà di attuare nuovi servizi al Ministero di sanità e commercio.

Digny dichiara [illegible] dei servizi della sanità, della tariffa [illegible] e della marina mercantile. Questi servizi dipendono da vari ministeri, ma non havvene alcuno responsabile presso il mare. Sarebbe contrario alla creazione delle Direzioni generali; però non combatte la proposta del relatore, perchè si creasi specialmente competente a studiare della convenienza del servizio. Intanto è a credere che la decisione della Corte debba far parte della discussione dell'agricoltura. Prende atto della promessa della relazione presentazione del progetto sulla miniere. Insiste sopra l'utilità che la legislazione minerale.

Prende atto anche della promessa della prossima presentazione del progetto di riordinamento delle Banche di emissione. Spera che il progetto potrà essere convertito in legge avanti il termine della cessazione del corso legale.

Berti ribatte le parole dette altra volta da Magliani per sostenere che l'abolizione del corso forzoso doveva farsi precedere al riordinamento delle Banche. Concorda con Alvisi in quanto allo scopo da ottenersi. La legge del 1877 contenente già il principio dell'eguaglianza dello stato nella coltivazione delle foreste. Assicura che il Ministero in agricoltura si occuperà seriamente nella questione delle tariffe, e che presto ritorno ad essi continui e vasti studi.

Cambray crede non essersi ottenuto dalle scuole professionali l'effetto che si ne sperava, perchè non si preferì creare o preparare gl'insegnanti. Insiste sulla necessità di istituire questi insegnanti. I nostri concorsi di meccanica industriale vanno deserti. Non si spiega però come le promesse nali finchè non si abbiano disponibili i veri insegnanti tecnici. Meglio è completare una delle scuole normali esistenti, e dove che le stazioni agrarie sono anch'esse destinate per taluni ai studiosi alla scuola professionale. Crede, nello rispetto al resto, non si debba ancora di nuovo anche non siano preparati i maestri.

Berti dichiara non aver, [illegible] Il tutto, dal suo Ministero, sperare [illegible] meno stabilmente agenzie. Ritiene che il stemma dei consorzi per concorsi professionali ed agrari è il mezzo preferibile. Espone le difficoltà della creazione di scuole superiori. Promette di opporsi alla creazione di nuove scuole professionali e di nuove stazioni agrarie finchè non sia pronto il personale insegnante.

Chiudesi la discussione generale.

Verrà discussa la strada ferrata dei laghi della Brianza. Danni ai coltivatori derivanti. Avranno a discorrere ed [illegible]

Senatori che si terrà al [illegible] Senatori avvertiti alla mancanza del numero per [illegible]

Si adunerà [illegible] per [illegible] Commissione [illegible] Ferrovie [illegible] Ferrovie [illegible] Ferrovie

ESTERO

Lettere Germaniche.

Berlino, 5 marzo.

ANCORA DELLA VENUTA DEL DUCA DI GENOVA.

(Fulvo) — Quel che avevo previsto nella mia precedente si è avverato. La *Stefani* cercò di dare importanza alla visita fatta dal duca di Genova al gran cancelliere, e per la *bonne bouche* del politicanti inventò anche modo di far incontrare a palazzo Radzwill col principe italiano il giovane erede del trono Welfen, hem.

Vi immaginate voi i commenti e le chiacchere che si possono fare su tale notizia? È notato che la notizia in sè non merita nemmeno l'onore d'un commento; ma d'altra parte fa pensare che sempre, assolutamente sempre, si gonfiano le cose a questo modo, e ci si fa ridere dietro da tutto il mondo.

La lezione data nel 1870 alla Francia *gonfia di fele* che non servì a nulla. Anche là si nutrivano di credulissime lettere a notizie false, a notizie di *sensation*, gli si faceva creder bianco quanto era nero, ed i risultati d'un tale sistema sono conosciuti abbastanza perchè io abbia a parlarne.

Insomma, e per finire, è falso che il duca di Genova siasi trovato da Bismarck e dall'arciduca Rodolfo e che siasi intrattenuto con essi per tre quarti d'ora; è falso che questa visita abbia avuto anche l'ombra di un carattere politico. Fu una visita di cortesia uguale a tutte le altre che il duca fece ai grandi dignitari di Germania.

***

BISMARCK ED IL PRINCIPE DI GALLES.

Dell'altra visita, ma questa veramente importante, la fece al cancelliere il principe di Galles per intendersi sulla famosa successione del duca di Cumberland al trono di Brunswick.

Cumberland, venuto a più miti consigli, sarebbe deciso a rinunziare formalmente ai suoi diritti sulla corona d'Annover qualora il Brunswick venga elevato a grande ato, e gli si paghi un'indennità di ventiquattro milioni di marchi.

Su queste basi le trattative diventano possibili, e forse il ducato di Brunswick anzichè sparire, nella morte del duca attuale, dal novero degli Stati, continuerà ad esistere sotto l'alto patronato della Prussia e dello scettro del pretendente non vedente.

***

LE GRANDI MANOVRE GERMANICHE.

Alcuni giornali che vogliono sapere troppo lunga avevano pubblicato, due settimane fa, la notizia che le grandi manovre dell'11° corpo avrebbero avuto luogo in settembre fra Langensalza-Heiligenstadt-Mühlhausen.

Questa notizia è assolutamente falsa. Le grandi manovre dell'11° corpo avranno invece luogo sulla linea di Meiningen-Bergen-Vilbel-Friedberg fra Hanau e Wiesbaden, nel granducato d'Assia-Nassau.

L'imperatore col quartier generale prenderanno stanza ad Homburg.

Alle manovre prenderanno parte 42 battaglioni di fanteria, 80 squadroni di cavalleria, con 108 cannoni.

Probabilmente, per le manovre, i battaglioni di cacciatori verranno armati di fucili a ripetizione.

***

WAGNERIANA!

Gli amici ed ammiratori di Wagner, non contenti della decisione presa di comperare la gondola di cui servissi a Venezia l'illustre autore del *Nibelungen*, pare vogliano comprare anche il vagone-merci che servì a trasportarne il cadavere da Venezia a Bayreuth.

Comperano oggetti d'un certo valore che abbiano appartenuto al grande estinto per farne poi un museo Wagner a Bayreuth lo capisco, ma spingere la cosa fino alla compera d'un vagone mi par troppo. In questo caso perchè non comperare anche quei certi oggetti d'uso molto intimo che avevano al loro fianco? Così il museo sarebbe più completo!

***

PICCOLE NOTIZIE.

L'anniversario della nascita dell'imperatore non verrà quest'anno celebrato con grande pompa; ci sarà ricevimento a Corte per le congratulazioni d'uso e nulla più.

— La principessa Guglielmo è nuovamente incinta; credesi che il parto avverrà nel mese di giugno.

— Bismarck è entrato in piena convalescenza e comincia a fare delle passeggiate in giardino.

— Il duca di Genova regalò duemila lire all'Ospedale *Imperatrice Augusta*.

— È morto uno dei migliori musicisti berlinesi, il maestro Giulio Stern, professore e fondatore del Conservatorio di Berlino.

— La sconcludente statistica dei suicidi continua a salire! Nel mese di gennaio ve ne ebbero 39, in febbraio 47!

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(38)

CAPRICCIOSA

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

XVIII.

Il duca si diverte.

(Seguito).

L'improvviso pallore della fanciulla l'aveva tradita.

Era persino sembrato a Josselin ch'essa ponesse una mano sul cuore per comprimerne i battiti.

Di dove poteva venire tanta emozione se non da un amore contraccambiato?

E il cassiere scriveva, scriveva, mentre una furiosa tempesta si agitava in lui.

Riceveva biglietti di banca e rendeva moneta colla precisione meccanica d'un automa.

Contava con una rapidità vertiginosa i venti o trenta articoli che ogni venditore veniva a far registrare, passava con un tratto la penna in ogni colonna e addizionava senza sbagliare e senza dir nulla a nessuno.

A volte una lagrima ardente gli spuntava sugli occhi, lagrima di dispetto e di dolore e con un rapido gesto l'asciugava colla dita.

Germana lo vide ad arrossi, fattasi inquieta e triste.

Gli altri ignoravano la causa di quel cattivo umore e non sapevano a che attribuirlo.

Passato il primo momento, Josselin gettava a Germana sguardi supplicanti e furibondi, tanto da compromettersi.

Essa fu costretta a cambiar posto e si nascose in un angolo ove il giovine non la poteva vedere.

Il signor Perrolet passeggiava sul suo territorio studiando i miglioramenti che gli passavano senza tregua pel capo.

Si avvicinò alla fanciulla e cominciò un discorso diviso in tre parti.

Disse che si potrebbe ingrandire la Sala. Se Germana fosse del suo avviso, — giacchè egli aveva gran confidenza nel padre di Germana e la consultava volentieri, — ne parlerebbe subito al Consiglio.

Il signor Perrolet era proli-so nelle sue spiegazioni, specialmente quando parlava con Germana.

Povero uomo! Era così felice quando poteva aver un pretesto per avvicinarsi alla sua adorata fanciulla.

Sviluppò lentamente le sue teorie contando con un sorriso di trionfo l'immensa folla di gente che saliva ed invadeva i quartieri posti sotto la sua direzione.

— Una buona giornata, signorina Germana, — disse fregandosi le mani.

La seccatrice rispondeva con monosillabi, quantunque per solito essa fosse con lui più cortese.

Perrolet la trovava distratta. Essa approvava senz'altro i suoi ragionamenti, senza confortarne neppur uno. Non rispondeva che sì o no. Era troppo

Il padrone perdette la pazienza e tacque: la conversazione cadde.

Germana si volse da un'altra parte per badare ai soci affari, sorvegliare le venditrici che mostravano i cappelli alle signore.

Ma col suo sguardo scrutatore Perrolet s'avvide ch'ella era oppressa da una soggezione febbrile.

Allora s'inquietò.

— Che sia ammalata! Che abbia qualche dispiacere? —

E con voce dolce dolce e quasi tremante le domandò:

— Che cos'avete?

— Nulla, signor Perrolet; proprio nulla ve lo assicuro. —

Ma essa mentiva, giacchè una lagrima di vergogna o di dolore, una grossa lagrima, spuntò nelle lunghe ciglia che rendevano sì bello il suo sguardo.

Perrolet la vide e sua voce turbata riprese:

— Vedete bene che m'ingannate e v'ingannate voi stessa, giacchè piangete, Germana. —

Nella sua emozione egli disse « Germana » senz'altro, per la prima volta.

Stava per correggersi, confuso della sua audacia, quando la fanciulla si volse indietro ad un tratto e nascose il volto col fazzoletto prorompendo in pianto.

— Via, — disse con bontà quell'uomo eccellente, — non è nulla, è un po' di nervoso. C'è dei momenti in cui si piange senza sapere perchè.

E si allontanò per non piangere anche lui e svelare il suo segreto.

Un momento dopo tornò, scortato da Lahèvre e portando un bicchier d'acqua.

— Bevete, signorina Germana, — disse. — È un po' di fior d'arancio. —

Le signorine dei banchi gettavano sguardi furtivi sulla piccola scena e facevano i loro commenti.

Josselin avrebbe voluto parlare a Germana quella sera stessa.

Durante il resto della giornata egli rose il suo freno con una rabbia impotente.

Gli voleva dar spiegazione; non poteva più vivere in tanta incertezza.

Aspettare il termine fissato da Germana era al disopra delle sue forze.

D'altronde il suo abbandono gli pareva abbastanza chiaro.

Appena un personaggio degno di attenzione una fanciulla come Germana, lo sfarzo del nome, della ricchezza dovevano abbagliare costei e cancellare ogni altro affetto.

Germana — così pensava Josselin — è come tutte le altre: capricciosa, leggera, vanitosa, astuta, crudele.

Ma le voleva dir tutto. Bisognava bene che lo ascoltasse, quando egli la teneva lì vicino a lui e la costringeva a dare una spiegazione finale.

Sì, finale, giacchè poi non la rivedrebbe più, ne cercherebbe un'altra semplice e buona a cui fosse possibile affezionarsi, oppure vivrebbe solo, perchè tanto sono tutte ad un modo, tutte della stessa pasta.

Ma la sfortuna doveva perseguitarlo sino alla fine.

Aveva fatto il conto senza Perrolet.

Questo buon signor Perrolet non agiva con malizia, ma era un destino che egli guastasse tutti i progetti del cassiere, come fa una rondine di una tela di ragno.

XIX.

Sgomenti.

Per solito le signorine poste sotto i suoi ordini, dopo la chiusura dei negozio consacravano almeno un'ora a spazzolare i cappellini, piegare le vesti, mettere insieme tutto in ordine.

Quella sera Perrolet non s'era ancora mosso dal suo cantuccio e s'era guardato bene d'andare a far la solita passeggiata coll'amico Vincenzo.

Appena finito il pranzo era sceso nelle sue sale e se l'era presa con tutti perchè non s'affrettavano a mettere in ordine la roba e ad andarsene.

— Le donne — diceva — non son mica macchine; sono creature deboli ed hanno bisogno di riposo. Presto, presto! —

Si mostrava sotto un aspetto nuovo, affatto umanitario, predicando contro la barbarie di privare del sonno necessario gli impiegati di cui si è responsabili.

E tutto per Germana che si sentiva poco bene!

In un momento tutto quel piccolo mondo era sfuggito a quel diluvio di eloquenza filantropica.

Josselin, disperato, aveva visto, prima che egli potesse finire il suo lavoro, le signorine del signor Perrolet volare via come uno sciame di passeri.

Certo che Perrolet avrebbe potuto mandar via Germana prima delle altre, ma aveva per principio di non fare alcuna parzialità.

Perciò mandò via tutti, facendo un benevolo cenno alla sua protetta, per farle capire che quell'insolito favore era in vista di lei.

Invano il cassiere aveva tentato di farsi capire dalla fanciulla gettandole un'occhiata che significava chiaramente:

— Aspettatemi! —

Ma essa non parve avvedersene e scomparve tra la folla.

Aveva bisogno di rimanere sola.

Quello che le succedeva da qualche settimana in poi la metteva sossopra.

Era difatti ammalata piuttosto nel cuore che di corpo, ma dai suoi moti languidi, dal suo colore di convalescente era facile ingannarsi.

Il cielo era limpido e le stelle cominciavano a far capolino ad occidente, annunziando la notte che cadeva.

Germana avrebbe voluto cercare una mezz'ora sotto i grandi alberi delle Tuileries, ma non osò. Aveva paura d'incontrare il duca. Non era sentimento per lui avversione, ma temeva per la propria debolezza.

Finalmente ella era rimasta padrona dei propri sentimenti: era i sentimenti la dominavano.

Le sue idee si confondevano: essa non sapeva più preciso che cosa volesse.

Le sue amiche cercarono di condurla con loro in un luogo qualunque per festeggiare la generosità del signor Perrolet. Volevano fare tutte insieme una passeggiata in vettura sino al Bosco o poi fermarsi un momento alla Cascata.

La Cascata! Germana non osava davvero tornarci.

— Non posso, ho da fare, — disse.

— Ha da fare? E che cosa? Via, non voler guastare la festa. Ci si potrebbe divertire un poco. —

Ma quella ricusò.

Allora le offrirono di accompagnarla fino alla porta.

Essa ne fu contenta, perchè avrebbe così avuto una specie di guardia.

(Seguito).

ITALIA

La perequazione dell'imposta fondiaria ed il Debito ipotecario.

II.

2° *Questione.* — Il progetto di legge dice che le mappe comunali saranno collegate a punti trigonometrici.

Niente di più razionale e di più utile per la conservazione dei limiti dei territori comunali e l'orientazione di catasti limitrofi.

Ma le mappe comunali debbono anche servire per dare il mezzo di ritrovare i punti del perimetro di ogni appezzamento per poterne ricostituire l'ubicazione in caso di smarrimento dei *termini* o di disparizione della superficie del fondo a cagione di frane o di alluvioni.

Perciò è indispensabile che la forma organica della catastazione generale contenga appunto disposizioni sul collegamento dei limiti delle proprietà coi punti trigonometrici presi come capisaldi. — Il progetto di legge non ne parla. — Non si può lasciare questa importante materia all'arbitrio dei regolamenti.

3° *Questione.* — Il disegno di legge stabilisce che per la stima della rendita imponibile dei beni si prenderanno a base gli anni decorsi dal 1866 al 1875 e che si ricorrerà soltanto all'accertamento dei periti e nel loro valore quando non esistano gli elementi degli atti, resi e pregressi. E il sistema seguito per la formazione del catasto nel Belgio (Inde) e per la sua revisione nel 1859.

I diversi catasti esistenti in Italia accertarono la rendita imponibile col mezzo delle stime analitiche del prodotto lordo, medio, delle diverse qualità di coltura, e della detrazione delle relative spese di coltivazione.

Questo sistema permette di conseguire maggiore omogeneità e quindi maggiore approssimazione al vero nella difficile operazione dell'accertamento della rendita netta imponibile, che si può ritenere come costantemente percepita dai possessori dei fondi.

Ma l'applicazione di questo sistema esige la raccolta e l'apprezzamento di un'immensa congerie di dati, e quindi una lunga serie d'anni.

Il sistema di assicurare gli affitti come espressione della rendita netta, esattamente percepita dai possessori di beni stabili, è più sintetico e più spiccio.

Senza che occorra stabilire speciali norme per la scelta e la valutazione degli affitti, onde evitare che si abbiano a commettere gravi errori ed ingiustizie nell'accertamento della rendita imponibile.

Da dieci anni in qua le condizioni della produzione agraria in Italia hanno subito tali mutazioni sia per la conservazione estera, sia per altre cause — onde non si può offrire con sufficiente fondamento che gli affitti dell'ultimo decennio possano essere scelti come l'elemento più appropriato per un esatto accertamento della rendita netta imponibile dei fondi.

Ora il progetto di legge si limita a stabilire la massima degli affitti dell'ultimo decennio senza circondare questa massima di alcuna prescrizione atta ad assicurarne una giusta applicazione.

Il progetto di legge lascia questo compito al regolamento.

E un'altra gran lacuna che il Parlamento dovrà colmare.

4° *Questione.* — Inoltre la ripartizione dell'imposta di tutti i miglioramenti agricoli che hanno fatti durante la esecuzione del catasto.

Tutti i contribuenti territoriali hanno sollevati lamentanmento questa inciviltà, onde non impedire il continuo incremento della produzione agraria.

Nel progetto di legge non si riscontra alcun cenno di cotesta grave questione, la quale rimane anche lasciata al capriccio del regolamento.

Gli è questo un altro lato del carattere confusionario finale del progetto di legge.

5° *Questione.* — Coloro che vogliono frodare il fisco dichiarando la diminuzione del prodotto lordo, in forza della quale i *fabbricati rurali* non sarebbero compresi fra i terreni da censire, ma verrebbero elevati alla classe di *fabbricati civili* per essere assoggettati alla tassa speciale sui quali fabbricati.

Ora è un fatto generalmente che quando i fabbricati rurali servono alla collocazione dei terreni, essi sono eretti insieme a questi, considerandoli come uno strumento della coltivazione.

Mi rammento che nel 1867 questa questione fu portata dinanzi alla Camera, la quale, sulla mia proposta, deliberò « grandemente non aggravare non diversi accessori i *fabbricati rurali* alla terra nel *fabbricati civili*.

La piccola e media proprietà sono già abbastanza gravate dalle vigenti tasse per poter ancora sopportare questo nuovo onere senza una grave perturbazione.

6° *Questione.* — Il progetto di legge enumera somministrando le spese che si devranno dedurre dal reddito lordo delle terre per determinarne il reddito netto imponibile? Ma queste spese non si scorge annoverate quelle per la irrigazione. È giusto ed attendibile questo silenzio? Quali conseguenze può avere l'applicazione di questa massima rispetto all'onere dell'imposta ed all'aumento dei miglioramenti agricoli?

Mi sembra questa una gravissima questione che merita pure tutta l'attenzione dell'onorevole Berti, il quale non lo dubito prenderà recentemente alla Camera un progetto di legge per favorire le irrigazioni dei terreni.

7° *Questione.* — Quale sarà il contingente generale d'imposta da ripartirsi sulla rendita dei beni rurali, accertata mediante il nuovo catasto?

Il progetto di legge lascia ad una legge ulteriore, da farsi quando sarà ultimato il catasto, il cespite di attribuire quanto contingente.

Ed è evidente che con questo metodo si lascia in provincia completa nei diversi compartimenti catastali nella incertezza del fisso finale che la detrazione perequatrice della imposta fondiaria potrà avere per ciascun di essi.

Nelle provincie che oggidì si sentono troppo gravate da questa tassa, l'industria agraria cercherà a sobbarcarsi a nuove spese per miglioramenti, nel timore di un nuovo e maggiore che non arrechi maggiore diminuzione all'utenze attuale.

Per altra parte, la quale provincia dovrà il contingente annuale più appropriato, in modo da non essere colpiti a maggiore od a minore contribuzione, nè dubbio veruno sorgerà che la perequazione arrecherà loro un sensibile sollievo nella misura della imposta.

Laonde si può ritenere che il progetto mentre di lasciare ad una legge ulteriore il cespite di stabilire la misura definitiva della imposta sarà di forte ostacolo al progresso dell'agricoltura del Paese, mentre da un altro canto può servire di potente argomento contro il concetto fondamentale del progetto di legge.

Ma v'ha di più.

Il debito ipotecario fondato, che la rendita fondiaria imponibile, accertata col nuovo catasto, debba sopportare un onere maggiore dell'attuale, influirà grandemente sull'animo delle Commissioni locali, composte di proprietari, chiamate a concorrere all'operazione della stima, e questa influenza non gioverà certamente a raggiungere la massima approssimazione al vero in così importante operazione di cui deve far capo la generalità dei beni stabili.

Ma v'ha di più.

Il debito ipotecario fondato, che la rendita fondiaria imponibile, accertata col nuovo catasto, debba sopportare un onere maggiore dell'attuale, influirà grandemente sull'animo delle Commissioni locali, composte di proprietari, chiamate a concorrere all'operazione della stima, e questa influenza non giovera certamente a raggiungere la massima approssimazione al vero in così importante operazione di cui deve far capo la generalità dei beni stabili.

Se la legge stabilisce ora che il contingente generale d'imposta da ripartirsi sulla rendita imponibile accertata colla formazione del catasto, sarà determinato sulla base dell'ultimo compartimentale *attivo*, che risulterà dal confronto dell'attuale contingente di ciascun compartimento colla rispettiva rendita accertata, egli è certo che esisterà ogni opposizione al progetto di legge, e non si opporrebbe al progresso del miglioramenti agricoli.

Se non che bisogna anche preoccuparsi dei bisogni delle finanze dello Stato e prevedere il caso che l'adozione di detta aliquota minima venga a ridurre sensibilmente la cifra dell'attuale contingente generale d'imposta.

A questa fondata obbiezione si può soddisfare colla stabilire eziandio colle leggi una tale cifra, tanto vicina al nuovo contingente generale che risulterà dall'applicazione della menzionata aliquota minima, e stabilire eziandio pure i casi e gli ammontare di quei maggiori decimi che sarà reputato necessario per agguagliare il contingente generale attuale qualora ciò fosse necessario per richiedersi delle condizioni finanziarie dello Stato allorquando in cui sarà allestito il catasto.

8° *Questione.* — Procedura per la esecuzione delle operazioni relative alle misure ed alla stima.

Il progetto di legge ha in troppo al regolamento particolari di questa procedura, e non presenta sufficienti guarentigie per la retta interpretazione delle sue disposizioni.

In una cosa di sì grande importanza e che tocca i maggiori e vitali interessi, le questioni relative alla procedura debbono essere oggetto di speciali disposizioni di legge.

***

Tali sono le impressioni che mi ha lasciato un rapido esame del progetto di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria.

Tralascio, per amore di brevità, di riferirmi ad altre questioni, che hanno pure molta importanza con questo argomento, quali ad esempio sarebbero:

Se il termine di dieci anni, indicato nel disegno di legge per eseguire il generale catasto dei beni rurali, non sia per avventura troppo lungo a fronte della necessità di eseguire l'accertamento della rendita fondiaria nel minor tempo possibile, onde evitare gravi sperequazioni nella valutazione degli elementi intrinseci ed estrinseci che influiscono sulla entità della rendita stessa;

Se, nello scopo di accelerare la misura ed abbreviare la durata di tutte l'operazioni del catasto, non converrebbe adottare il sistema di dare a cottimo la formazione delle mappe comunali con una procedura che ne garantisca la esattezza ed il facile controllo, la qual cosa potrebbe anche diminuire molto la spesa complessiva della catastazione;

Ed, per ultimo, quale importanza debba attribuirsi, nei riguardi di una giusta ripartizione del contingente generale d'imposta, al fatto che, nel continuo movimento di compra e vendita dei fondi, l'acquirente della terra, che il colpisce, non dedotto dal relativo prezzo, per cui si può credere che, in gli più casi, il proprietario attuale non sente più l'onere della tassa medesima e non quindi molto la necessità di pensare alla perequazione di essa.

L'esame di questo lato della questione porterebbe a credere sul rapporto un altro quesito, non lusinghiero per la proprietà fondiaria, quello cioè di una *tassa sulla rendita* già proposta nel 1866 dal compianto Scialoja, se il fatto della dedotazione della imposta del prezzo dei fondi e quindi una ingiustificata condonazione di esso per la generalità dei beni stabili.

Ma ciò veramente non è, imperocchè è lo medesimo è più lucrativo che da lungo tempo sono portati dalla stessa fondiaria e non soltanto per questa od altra causa siasi trovato a tale riscontro.

Come si scorge da tutte queste, che sono favole, delle varie questioni ed di lungo il sommario progetto di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria, l'argomento è della massima gravità sia dal punto di vista economico e fiscale, come anche dal punto di vista politico.

Se anche il non avere di operazioni che possono perturbare profondamente le condizioni della proprietà fondiaria e dell'agricoltura, che è la principalissima e la più estesa delle industrie del paese.

Perciò è grave la responsabilità del Ministero che presentò un progetto di legge incompleto, e sarebbe gravissima la responsabilità del Parlamento se approvasse le proposte ministeriali senza modificarle o migliorarle secondo le legittime esigenze del Paese.

L. NERVO, *deputato*.

DAL PIEMONTE

Cuneo. — *Ferrovia Cuneo-Mondovì.* — A giudicarne dai giornali di Cuneo pareva che fosse addirittura compromessa la sorti di quella ferrovia, giacchè si videro i consigli di Cuneo, Mondovì e Dolcetto e la Deputazione provinciale stessa pronunziarsi e votare contro qualsiasi variante. Invece trattavasi appena di un progettino di variante di poca entità, immaginata per rendere la ferrovia Cuneo-Mondovì nell'abitato anche pel grosso comune di Chiusa che destinava di accedere, mediante una tramvia, alla stazione di Breolungo. Ora un progettino abbastanza innocente; per lo meno, caso non meritare, come dicono i francesi, il *cet excès d'honneur*, al *cette indignité*; si poteva discutere con tutta serenità, senza scaldare i cervi per una cosa di poco conto. Vediamo ora, nei due giornali di Cuneo, una lettera esplicativa mandata da Chiusi-Vasco, e che mette la questione nei suoi veri termini. Essa scrivesi, ne siamo certi, a far cessare la questione con più calma ed imparzialità.

Ecco ora la lettera:

« Parrà strano che i promotori dei recenti studi sulla variante di questa ferrovia oggi esitano ad alzare la voce a rispondere alle critiche di coloro che si son fatte in riguardo.

« Il consiglio suggerito di una data longa e quello che ha fatto ritardare questo passo, imperocchè per ben adeguata una questione bisogna prima conoscere appieno i termini, e pare a noi che a questo consiglio accedere devono ottemperare anche quanti scrissero sui giornali, ed altrimenti si oppongono a questa variante. Ripetiamo però la loro opinione non è libera ed ognuno di apprezzare la cosa secondo il proprio temperamento.

« Ciò però che veramente ci duole si è che Cuneo, Dronero e provincia abbia mancato in data 24 febbraio un qualche lieve troppo assalto, ed abbia deliberato in modo assoluto contro i nuovi studi prima che venissero compiuti ed un voto col quale imperativamente appresta ad un altro voto pel vero studio che prima di definirsi avrebbe dovuto sentire quel lieve di concetto di questi studi, quali compagnie di quelle no vorrebbero e quali potrebbero essere i danni.

« Presidente del Governo il generale Alfonso Lamarmora, per la ferrovia Cuneo-Mondovì, il Consiglio comunale di Chiusa Pesio dovette naturalmente occuparsi delle quali sarebbero state le cose proprie di un tale tratto, giacchè interessi di questo paese, quali i nostri per niente quelle vicinanze.

« Primo e più chiaro di questi mezzi parve quello di una tramvia che mettesse l'industria valle in comunicazione colla stazione di Beinette. Ma ogni tanto si convincevi che la congiunzione topografica di Beinette e del territorio di Peveragno sarebbe assai meno vantaggiosa di quella di Chiusa, come quella che sarebbe più facile per la ferrovia Cuneo-Mondovì e che si risparmierebbe in pari tempo una spesa di trenta mila ed più di un tratello di un chilometro.

« Il risultato degli studi da noi fatti ci dà fondata speranza che la terza proposizione del comune di Chiusa possa facilmente raggiungersi senza ulteriore nessun altro sacrificio. Infatti il danno che potrebbero avere quelli ovili e caseifici di Beinette dal trasloco della stazione dal nord al sud di quel Comune, è largamente compensato dall'utile che ne ritrarrebbero i due più importanti siti opifici, la fabbrica nuova che, e la filanda, che per cinque lustri a detta parte di quella popolazione.

« La città di Cuneo avrebbe danno se venisse avuta meglio dal maggior commercio che sempre più con esso si svilupperebbe, ma non si può disconoscere tra una importanza maggiore e quella di una semplice stazione di mezzo.

« Il maggior pericolo che si temeva [illegible] della [illegible] di quella [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Reali e pene

Dio ce ne scampi e liberi!

(Corte d'assise di Châmbery).

Da che cosa?

Da una moglie feroce come Caterina Escoffier.

Essa è una cameriera di Samoens la quale ha fatto eccezione alla regola comunissima che sono buone (a lavare robe di lana), timorate e di carattere mite.

Data alla crapula ed a tutti i vizi attinenti, Caterina ebbe la fortuna che accompagna quasi sempre le donne viziose di trovare non uno, ma due mariti (in periodo diverso s'intende) onestissimi.

Spentosi il primo, dopo pochi giorni di matrimonio pensò di accasarsi; si rivolse ad un sicario e gli promise non grossa somma perchè compisse l'opera infame; ma il marito, *previdente*, un anno appena dopo il matrimonio morì di morte naturale (?) lasciando il sicario con un palmo di naso, e la vedova contenta per somma rispettabile.

La mala donna però ben presto s'annoiò che se la vita matrimoniale offre qualche inconveniente, la vedovanza ne offre degli altri più gravi. L'ansia di riprendere marito e ne scelse uno fra la folla dei balordi che la circondavano perchè vizioso.

***

Questo mal capitato era un operaio onesto, certo Pontax, il quale ben presto pagò il fio della propria ingenuità. Caterina prese a trattarlo alla stregua del primo marito, minacciandolo d'avvelenarlo, percuotendolo ecc. ecc.; e tanto fece che a che il poveretto, stanco di trascinare quella pesantissima croce matrimoniale che gli faceva sanguinare le carni, la lasciò cadere, e si allontanò dal domicilio coniugale, ritirandosi presso i suoi parenti.

***

È vecchio il detto che un uomo quando è innamorato d'una donna capricciosa, l'ama tanto più quanto più essa lo maltratta.

Così avveniva del povero Pontax, il quale, dopo qualche giorno che si era allontanato dalla casa coniugale, vi ritornò nella sera del 22 ottobre scorso per venire a qualche conciliazione. Quando lui fu là, mandò precipitosi dal cielo una pioggia dirotta che gli servì di scusa per fermarsi colà presso la moglie.

Questa, alle prime parole risentite che lui le rivolse, si arruffò come un gatto, e tutto l'odio che sentiva per quell'uomo della categoria dei mariti le divampò nell'anima, e deciso di liberarsene o di... rifarsi vedova.

Lasciò che lui andasse a letto, e quando lo vide addormentato, corse una rivoltella e glielo sparò al collo.

Il poveretto svegliandosi mandò un grido e tentò di lavarsi, ma l'assassina diede mano ad un'ascia, gliene menò un colpo alla testa e l'uccise. Poi continuò a colpire sino a che lo ritenne ad una massa informe.

In un lettuccio di quella stanza erano coricati due bambini figli di Caterina e del primo marito, e assistevano strillando a quella scena feroce che offerse loro la madre.

All'indomani mattina, presto, adunata fu un certo Plane, suo antico manovale, si recò nell'interno cadavere, e da un ponte lo buttò nella riviera d'Arc, dove cinque giorni dopo fu rinvenuto.

I sospetti caddero subito su Caterina Escoffier, la quale faceva l'addolorata per la scomparsa del marito. Si raccolse qualche indizio di prova e venne arrestata.

Essa negò risolutamente dicendo che gli autori dell'assassinio di Pontax dovevano essere due italiani che erano stati qualche ora nel paese.

Ma uno dei due bambini che avevano assistito all'orribile scena della notte del 22 ottobre parlò e disse a carico della madre i fatti come noi li abbiamo raccontati ed essa dopo un lunghissimo dibattimento fu giorni sono condannata a galera in vita.

TOSA-RASA.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 8 marzo.

★ **L'*Enrico VIII*, di Saint-Saëns.** — I nostri telegrammi da Parigi ci hanno già informato del lieto successo ottenuto da questa novissima opera del maestro francese.

Ecco ora quanto ce ne scrive in proposito il nostro egregio corrispondente (R. R.):

» Parigi, 6 marzo.

» Gli studi di quest'opera non cominciarono alla prima scena di Parigi ai primi di settembre, ed hanno durato sei mesi meno due giorni. Sei mesi di ripetizioni! Ecco una cosa che credo necessaria da noi, ed è certo che in questo spazio di tempo si può bene imparare un'opera, per difficile ed astrusa che sia. Ed infatti bisogna rendere giustizia agli artisti dell'Opéra: tanto le prime parti quanto i cori e l'orchestra eseguirono ciascuno il loro compito con una precisione ed una sicurezza straordinarie.

» L'argomento dell'*Enrico VIII*, come sapete, è stato tratto da Shakespeare. Il Chenier ne ha fatto una tragedia; De Lisle la *Caterina Howard*; un *Enrico VIII*, di Thierry, è stato ricevuto al teatro della *Comédie Française*. In questi abbiamo la *Anna Bolena*, di Donizetti, stata rappresentata a Parigi nel 1831, ed una *Caterina Howard*, di Ancelli, rappresentata a Bruxelles nel 1847.

» Il libretto dell'attuale *Henri VIII* tratta specialmente della lotta fra Caterina di Spagna, sposa legittima del re d'Inghilterra, ed Anna Bolena, e della scena che succede in questa circostanza. Basta aver letto Shakespeare per spiegarsi facilmente come un tal soggetto sia drammatico ed interessante e come abbia offerto al Saint-Saëns non poche situazioni facili a mettersi in musica.

» Conclusioni: dice che, secondo l'opinione di tutti i critici — se si eccettua il Fourcaud del *Gaulois* — il libretto dell'*Henri VIII*, compilato da Detroyat e Silvestre, è giudicato buono e ben fatto. Quanto alla musica, le opinioni sono più divise: alcuni lodano senza riserve, altri sostengono che se è ripieno che si sia dell'buono, c'è però anche una gran dose di mediocre e della lungaggine nei momenti. Quest'ultima asserzione è tanto vera, che, malgrado i tagli fatti dopo la ripetizione generale, è stato deciso, dopo la prima rappresentazione di ieri sera, di praticare altre ampie nelle parti lasciate.

» Il Fourcaud sopra citato dice: « *Enrico VIII* è la partizione di un maestro di musica di prim'ordine, ed è disgraziatamente un dramma lirico detto o meno convenzionale. »

» Un altro critico assai apprezzato, il Jouë, scrive: « È un'opera coscienziosa, scritta con grande cultura e con grande intelligenza, ma l'ispirazione è data sempre all'altezza dell'intelligenza e della volontà. Saint-Saëns non procede da Wagner ma da Gluck; la monotonia dell'insieme di questo grande maestro è rischiarata dalla potenza che appare ad ogni istante nelle sue opere immortali. Questa potenza ha fatto difetto al Saint-Saëns. Il teatro dell'Opéra non potrebbe avere la pretesa di dare ogni anno un capolavoro; esso ci ha dato ieri un lavoro interessante ed originale nella forma. »

» Il Vitu, del *Figaro*, così si esprime in conclusione: « Un primo atto rarissimo bello, nobile e grande, un duetto d'amore brillantissimo al secondo atto, alcuni buoni passaggi nella scena del Sinodo al terzo atto, ed infine, al quarto atto, il quartetto tra cui fortuna è assicurata; la serata è buona per la scuola francese e per l'Opéra. »

» Secondo la mia opinione, il resoconto del Vitu è il più conforme alla verità.

» A me sembra che sia difficile l'apprezzare il lavoro del Saint-Saëns dopo una prima audizione. Quanti è un musicista scienziato, che scrive per gli scienziati, e non si cura degli altri; affetta di abborrire la melodia e chi non di meno può volto la melodia gli ha preso la mano e si è fatto strada. Ed è in questi passaggi che il pubblico ha più applaudito il maestro.

» Di fatti sono stati acclamati al primo atto l'aria: *Quand on commande*; al secondo atto il duetto, reso alla perfezione da Lassalle e dalla Richard: *De ton amour la chaleur me pénètre*, e la romanza della Krauss: *O mon roi, bien que par vous délaissée*.

» Ma il pezzo di resistenza, giudicato da tutti *hors ligne*, è il finale del quarto atto (*O ma bien aimée*) è un quartetto ballissimo e di grande carattere, la frase del cantabile ha provocato un subisso d'applausi. Questa volta la melodia ha vinto Saint-Saëns. La Krauss e la Richard hanno trovato in questo quartetto degli accenti drammatici di un effetto irresistibile.

» L'allestimento scenico è inappuntabile. Vanno lodati lo spesso per montare l'*Henri VIII* circa 300,000 franchi. Del ballo interessante al secondo atto è meglio non parlarne: i ballabili sono noiosi e insufficienti.

» Il vestiario è magnifico. Quanto alla interpretazione, essa è, per ciò che concerne il Lassalle, assolutamente di prim'ordine; lo stesso per le due donne, la Krauss e la Richard, e pel tenore Dereims; eccellenti i cori e l'orchestra; mediocre il personale del ballo. »

★ **Defanico di Cutaiani.** — La nuova opera di Alfredo Catalani è annunciata per marzo di prossimo alla Scala.

Ne saranno interpreti principali la signora Turolla e Bordato ed il tenore Vergnet.

Sappiamo che a questa prima rappresentazione interverranno molti nostri concittadini i quali ben ricordano quale stoffa di maestro abbia dimostrato il giovane lucchese nel suo primo ed applaudito lavoro rappresentato al nostro teatro Regio.

A lui i nostri più cordiali auguri.

★ **Concerto a benefizio del Regio Ricovero.** — Continuano a diradarsi le nubi che coprivano questo generoso concerto per esprimere desiderio di chi ne abbia l'opportuna idea fino a che le fonti non fosse entrata nello studio dell'attuazione.

Ci consta che il concerto avrà luogo in sera di venerdì 30 corrente al teatro Regio col concorso dei primari artisti e delle masse corali e strumentali.

Sarà una festa alla quale non mancherà l'attrattiva della novità.

L'impresario Bertoja, collocatosi dalla Commissione di beneficenza del R. Ricovero a cedere per detta sera il teatro, ha immediatamente risposto mettendosi generosamente ed in tutto a disposizione di detta Commissione.

★ **Teatro Regio.** — L'impresa annuncia possibile due prime rappresentazioni, quelle della *Norma* e del ballo *Hicks*, di Gnecchi, che ottenne recentemente un esito splendido al Dal Verme di Milano e che è pure la scuola dal suo autore.

La *Norma* avrà a protagoniste la prima donna assoluta Emilia Ciuti, la quale in questo parte specialmente si è fatta applaudire parecchio, e quanto conseguentemente ne riferì la stampa delle altre città. Adalgisa sarà la signora Ottavia Vrubbi, e la spaglia del *druido* saranno tenuti dal tenore Ovidi.

Questa sera si rappresenta la *Lucia* e la signora De Vere, la quale, dopo le rappresentazioni del Regio, andrà a Milano scritturata per aprire la stagione di primavera al Manzoni colla *Lulu-Rose* di Félicien David.

★ **Teatro Carlo Felice.** — Ieri sera ha avuto luogo la bonificata di Pasqua Giugni. Se debbiamo dire di fu un vero trionfo per quantità di pubblico e grandezza d'ovazioni, crediamo di non esagerare affatto. Perchè artista, come questa lagnano, destano intorno a sè un'onda di tanto simpatia. Essa fu veramente eccellente nella sua annobilita di edonista nel *Faust ed ammanto*; la voce che la Giugni infonde a quella vecchia leggenda, già tanto bella e gentile, è davvero una cosa rara. Il pubblico non finiva più di applaudire. Esso, con lei, il Biagi, il Bracci e il Ferdinandi.

E bene pure, ma non benissimo, la Marini in *Quelle signore che angelle*. Perchè, se non andiamo errati, essa, che pure ha modo di rivelare sempre la sua qualità di grande artista, in quel monologo, quant'altro che brillantissimo, ieri non ci proclamante a suo posto. Infatti il pubblico la fu una certezza del valore.

Segni il *Diritto di Parigi*, nel quale la Giugnoni si può dire che ha entusiasmato il pubblico. Dirne gli applausi coi Novelli.

Chiuse la serata con una nuova farsa del Salvestri: *Il Tentennino*, che, specie per merito del Taigbob, ebbe trionfo d'applausi.

I programmi della serata d'oggi di sabito non ci dicono; non discorriamo neanche quello di ieri sera. L'assenza è che così trattino ancora alcuni teatri beneficato; la Pierina Giugnoni può dire di aver ottenuto completamente lo scopo.

— Stasera la Compagnia Nazionale Romana rappresenta i frammenti dell'ultimo dramma di P. Cossa: *Silla*.

Sarà un nuovo postumo successo del morto poeta.

★ **Teatro Rossini.** — La prima rappresentazione della nuova commedia in 3 atti di Mario Leoni: *Le fiette*, è definitivamente fissata al Rossini per domani sera, venerdì.

★ **Teatro Alfieri.** — Il Circo equestre Amato era ieri sera in festa per la beneficiata dei direttori.

Clowns, amazzoni, cavallerizzi, ginnastici, saltatori vestivano tutti la grande montura, la tenuta delle grandi occasioni, sfoggiando stoffe rosse e verdi, cordoni, cordoncini, galloni, guanti, ecc.

Lo spettacolo diverti moltissimo; i fratelli Amato, alla testa della loro scorta artistica, furono miratissimi.

Essi si presentarono nella triplice qualità di cavallerizzi, ginnastici ed *hommes*, destando l'entusiasmo del pubblico.

Verso la fine dello spettacolo uno dei restaurati essendosi fatto male ad un piede, un cavallerizzo venne ad avvertire che il resto non annunciato nel programma non avrebbe più luogo.

Il male però, a quanto diceva, è leggero e non impedirà al sig. Amato di tornare presto ai suoi giuochi prediletti del Circo.

★ **Lettura, conferenza.** — Annunciamo:

Teatro sperato del Circondario di Torino. — Domani, alle ore 8, avrà luogo la lettura tenuta alla terza di sopra di Giovanni Rosetti sul tema: *Castello colonia romana*.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 8 marzo.

Esposizione nazionale. — Ieri sera nella sala del Circolo San Salvario (via Berzezi, n. 5), si sono radunate le tre Commissioni ora unite dai Circoli della sud di Torino, cioè di San Salvario medesimo, di San Secondo, e del borgo San Salvario a consultare insieme gli studi intorno alle opere più utili ed opportune a farsi per rendere comoda e bella quella parte della città che ha ora così rigogliosa e lieta la nostra sede di ricevimento durante l'Esposizione, ed entrare ai mezzi per giungere al compimento di tali opere, lodevolissime ed accettando in proposito le nostre pratiche amministrative.

Soppiamo che il è già del locale interno a varie argomenti e che mercoledì prossimo avrà luogo una nuova adunanza nella stessa sede. I cittadini che avessero suggerimenti a dare possono rivolgersi alla Direzione del Circolo San Salvario.

Sul di questo nostro, non mancheremo di tenere informati i lettori circa all'operato delle Commissioni e specialmente alle conclusioni che saranno definitivamente prese. Intanto auguriamo che quest'opera d'iniziativa cittadina, promossa dal Circolo San Salvario che diede l'esempio e la spinta, accolgendo in ragionevole dell'8 scorso febbraio la sua Commissione, la quale si fece tanto in relazione cogli altri Circoli, approdi a buon porto.

Il fallimento Berrier-Delalieu. — Sulla inaspettata fuga del signor Berrier-Dalieu si vanno facendo inchieste e si scoprono nuovi particolari.

Il Berrier-Delalieu, di origine belga, era venuto in Piemonte da alcuni anni e aveva progettato la costruzione di parecchie reti tranviarie.

In un viaggio di Cuneo egli costruì la linea tranviaria Cuneo-Dronero, che venne aperta nel novembre 1878, e quella Cuneo-Saluzzo, aperta nell'ottobre 1880, e la Saluzzo-Revello, pure aperta da poco al pubblico servizio.

Tutte queste tramvie vennero cedute alla *Compagnia generale delle tramvie nicmontesi*, che ha a capo il banchiere belga Oostmoer.

Il Delalieu aveva pure costruito nel circondario di Pinerolo la tramvia Pinerolo-Cavour, e nel circondario d'Asti la linea Asti-Montechiaro.

Per queste ultime linee tramviarie erano state trattative per la loro cessione, ma non erano approdate a nulla.

Nel discendere da Torino il Delalieu era caduto dalla tramvia Torino-Stupinigi-Vinovo, che si apre al pubblico servizio solo nella estate anno.

Il giudice istruttore del Berrier-Delalieu, interrogato non lungamente accorsato, ai debiti ammonti ad 1,600 000 lire. L'attivo sarebbe di un milione, cosicchè la *differenza* reale non sarebbe che di 600,000 lire.

Nel dissesto finanziario pare sia coinvolto qualche istituto di credito della città e del circondario di Torino; la *Banca Popolare*, ad esempio, per somma non rilevante; il *Credito Torinese* per 400,000 lire e più garantiti; e il Banco di Savigliano e Cherasco.

Molti privati poi avrebbero pure a sopportare le conseguenze delle operazioni del Berrier-Delalieu; fra questi un noto industriale di Torino, un banchiere, e parecchie persone più che avevano affidato i loro risparmi al Berrier-Delalieu.

La causa del dissesto pare sia stata l'avventatezza colla quale il Berrier costruiva tre linee di tramvia senza curarsi troppo se avrebbero state attive.

Il Delalieu sperava salvarsi colla cessione di qualche linea, ma le trattative fallirono ed egli si allontanò prima che il fallimento venisse dichiarato.

Si è tenute ieri all'1 1/2 pom. una prima riunione di creditori, ma non si ne venne a capo di nulla.

Si procederà per ora alla dichiarazione della fallita e quindi saranno prese quelle misure che saranno più indicate a curare gl'interessi dei numerosi creditori.

— Un giornale del mattino, accennando alla fuga del signor Berrier-Delalieu, lascia supporre che il *Credito Torinese* possa averne danno.

Siamo autorizzati a dichiarare che il *Credito Torinese* non corre rischio alcuno, perchè, oltre alla cessione delle convenzioni dei Comuni e l'ipoteca sulle tramvie, tiene ancora la garanzia di due importanti e rispettabili stabilimenti di credito a loro volta garantiti.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

» L'Unione e Società fra ex-militari. — Il sottoscritto rinnova viva preghiera ai signori soci perchè alla seduta generale pomeridiana, che avrà luogo domani, alle ore 1 1/2 di sera, intervengano col maggior numero possibile, dovendosi trattare di cose di molta importanza.

Il Presidente: L. Castagno.

» Società Operaia e Soldi. — I soci sono convocati in assemblea generale per domenica 11 corrente, alle ore 1 pom., nel salone della sede sociale, per l'approvazione del conto consuntivo del 1882.

Il Presidente: Ramon Ignazio.

Ambulanza gratuita di malattie mentali. — Il prof. Lombroso, ogni domenica, dalle ore 9 alle 10, darà consulti gratuiti al suo laboratorio, via Po, N. 19, agli affetti da malattie mentali o pellegrini a questi ultimi fornirà, se poveri, gratis i rimedi.

Malore. — Ieri sera venne trasportato all'Ospedale Cottolengo una donna colpita da grave malore nel corso Regina Margherita, negli la farmacia Cerana. Tenne indosso un biglietto su cui era scritto: *Maddalena Carlotta, fabbrica*.

Per passare un torrente. — Certo Antonio Cumi, carrettiere al servizio del signor Belmondo Antonio, volle ieri attraversare col proprio carro il torrente Stura per prendere della sabbia. Ad un tratto egli cadde nell'acqua col veicolo ed i cavalli, e stava per perire quando accorsero prontamente certi Persano Giuseppe, Gai Giovanni e Bertino Giuseppe, i quali con una grossa fune riuscirono, non senza stenti, a trarre in salvo il carrettiere e le bestie.

Attenti ai bambini! — Verso le ore 2 1/2 pomeridiane di ieri certa Fil. Rosa essendosi accorta della sua distrazione in via Cavour lasciando solo al balcone due piccoli ragazzi, uno di essi, Ettore, 2 anni, scavalcando coi fratelli, se ebbe la testa infuori e riportò gravissime contusioni in varie parti del corpo, alle gride dei piccini accorse i suoi un vicino, il quale, presolo d'amore, trasportava il bambino prima alla farmacia Burzio, poscia all'Ospedale di San Giovanni.

Il povero ragazzo corse in pericolo di vita.

Rimedio da spadroneggiarsi a certi cocchieri. — Una guardia municipale, accorsa su un caporale delle guardie daziarie e da un soldato di 1ª classe del 1° reggimento bersaglieri, ieri in piazza Milano presso il Carlo, d'anni 22, mercato mediatrice, perchè avevano ripetutamente fatto di non fissi la persona od altro cose, invece di ottemperare all'invito, rispondevano parole offensive all'agente del Municipio.

Tentato estorsione. — Certo V. Michele, d'anni 4, cameriere disoccupato di Settimo Torinese, approfittando della momentanea assenza da casa del sig. D. Gaspare, cittadino dell'Ordine, abitante in via Stu. Francesco da Paola, n. 22, proprietario del di costui alloggio chiedendo del danaro con insistenza alla fantesca T. Maddalena, della quale si qualificava parente senza che questa lo conoscesse.

In quel mentre ne ragionava il sig. D. e mentre della fantesca cercavano di intimorire il minore Giuseppe, che lo pel arrestato pochi minuti dopo sull'angolo della via Giannet e Barbaroux dalla guardia municipale Rattazzi da una consimile commissione che le era stata data dall'Ufficio di pubblica sicurezza della suddetta Via.

Gratis incendio. — Ieri mattina verso le ore 10 e mezzo in Angelo, d'anni 9, guardiano della vettura con cui scendeva di Moncalieri nella casa che portava al locale di Via Cavour, 1, mentre, abbassato in modo il mantice, si accingeva a salire sul marciapiede, lasciò cadere una delle sue lunghe.

Cavaliere d'industria. — Ieri sera un funzionario della Questura ed un agente di P. S., recatisi appositamente a Moncalieri, arrestavano in una osteria un individuo certo Pietro Mas, francese, capace di quanto ci consta di spacciare da cattivi del giuoco fermato in Italia per truffe.

Il Mas, che è un ex-soldato e compagno di prigionia, si era da alcuni mesi stabilito in Torino col pretesto di aprire una fiaba, ma in realtà per truffare gl'incauti, ai quali offriva delle quarte pagine del giornale impossibili molto ben retribuite, ma con cauzione.

Disgustato dalla Questura, che disapprovò in lui un mariolesco cavalierato d'industria che già la vera documentato all'autorità giudiziaria per varie truffe, il Mas si ostinò d'imperversare, ma invece di ritornarsene al suo paese, si stabilì sotto falso nome a Moncalieri, dove ad ogni giorno ne escogitava di nuove, segnatamente, all'atto di essere incaricato di studiare alcune linee di tramvie, o simili, ma effettivamente egli continuava nella sua ghiribizzeria facendo fesserie nei giornali italiani ed esteri offerti di fare l'esplo bi e raccomandando il suo alla domanda il francobollo per la risposta.

In soli quattro giorni ricevette a Moncalieri più di 120 di lettere, la maggior parte dirette dalla Francia, ed alcune anche dalla Spagna e dalla Germania. I Carabinieri devono poi occuparsi alle tenere dall'Italia. Il suo assunto era quello di Ferrari e D. Ferrari.

Eseguito il calcolo, si rilevò facilmente come il Mas con tale truffa potesse far denari a meno che una buona metà delle sue spalle dei gonzi.

Quando il Mas fu arrestato, egli, come si disse, all'osteria, e stava svaligiando con tre bicchieri vicini approssimativamente da Parigi per avere il famoso impiego.

Il piccolo cavaliere d'industria ed anche di spirito non ha che 27 anni.

Arrestati: 2 imputati di furto, 2 contravventori all'ammonizione, 1 contravventore alla sorveglianza, 2 ubbriachi e 6 per diversi in una sola mezzanotte.

LUIGI ROUX, Direttore.
FILIBERTO GOSIO, gerente.

Le Pillole ostrarali del farmacista W. Vose, divenute in sì breve tempo celebrissime, guariscono in poche ore il catarro forte ogni catarro, di gravità, e al bisogno a L. 1 la scatola. Si trovano in Torino presso le farmacie **G. Turisco** e **G. Porta** e presso l'Agenzia **D. Rondo**. 62

Avviso ai Notai.

È morta ier l'altro la sig.ra **Marietta** Imperatori-Bottini. Pregansi i sigg. **Notai** che avvenisse il suo decesso avvenire in Lanzo, della medesima, via S. Secondo, 40. **Imperatori Pacifico**. 45

ALBERTO TORRE

non è più! Martedì mattina, mentre la famiglia e gli amici trovavano i più lieti presagi del miglioramento del giorno prima, Egli cessava improvvisamente di vivere. Povera Albarral Era tanto buono!... Impiegato solerte ed intelligente, amico affettuoso e disinteressato, compagno allegro e piacevole, Egli lascia dietro di sè un rimpianto immenso.

Io il sento ancora, povero amico mio, quando, stringendomi la mano, mi incoraggiavi a sopportare le avversità della vita, io vi vedo ancora in quel giorno che ci parlavi la mia fidanzata — giusta come se si trattasse di Te — e ti rappresentavi di venir spesso da noi ed io sperava di rendertil il bene che mi avevi fatto. Ora non più: ma se è vero che oltre a questa ci sia un'altra vita e che di là si veda ancora in questo mondo, accetta questo povero tributo di riconoscenza e ti conforti, nel repentino e doloroso abbandono, il pensiero che noi tutti dividiamo il dolore della tua famiglia e che nel nostro cuore la tua memoria non si cancellerà mai più.

416 **M.**

OBBLIGAZIONI IMMOBILIARI

Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Roma, via Due Macelli, 71

Le obbligazioni sono di lire 500 e portano l'interesse annuo del 5 0/0 netto, cioè lire 12 50 per semestre, pagabile al 1° aprile ed al 1° ottobre di ogni anno presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Sono ammortizzate in mediante due estrazioni annuali, ed ogni estrazione comprende il numero di obbligazioni necessario a far sì che l'ammortare delle obbligazioni rimaste in circolazione non ecceda mai l'importo complessivo dei capitali che restano da rimborsare.

Secondo poi gli statuti, le obbligazioni non possono essere emesse che in corrispettivo di effettuate aumenti, e stanno la Società Immobiliare per la volontà dei suoi Azionisti e per la prudenza dei suoi Amministratori presta solo mutuo a pegni, sopra le sue obbligazioni per l'intero loro per le garanzie reali che sono severissimamente richieste in ogni operazione di prestito per sono garantemente alle cartelle fondiarie.

Lo dividendi sono ripartiti all'obbligazione che metà del capitale sociale in annualità dello Stato e titoli da cui garantiti. L'altra metà del capitale è collocato in impegni di carattere fondiario di tutta solidità.

Le Obbligazioni Immobiliari sono quindi assistito da una duplice garanzia: dalle speciali ipoteche che esse rappresentano e dal capitale sociale. Illuminano in fine di due eminenti vantaggi: l'uno di essere un titolo pegnorabile alle cartelle fondiarie, l'altro di avere una commerciabilità pari per tutto la piazze d'Italia, stante il pagamento fatto in tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale Italiana tanto degli interessi quanto dei titoli sorteggiati. Le Obbligazioni Immobiliari possedono inoltre un altro importante vantaggio in confronto dei titoli similari ed è che rendono il 5 0/0 netto da ogni qualsiasi imposta.

Invece di un credito che spesso volte si dura fatica a realizzare, il portatore di Obbligazioni Immobiliari ciene un titolo di cilmente trasmissibile. Invece d'interessi spesso volte pagati senza puntualità, pericolosi del coupons che si pagano a giorni fissi, e due volte all'anno in tutti i capoluoghi di provincia. Invece di un pegno unico, di un solo debitore che spesso volta si è costretti ad eseguire forzatamente, si ha in garanzia un mucchio di ipoteche di prima grado e di pegni speciali, questi e quelle con somma cura studiati, e di più per debitore diretto, praticamente responsabile, un Istituto con ricevente capitale.

La Banca Nazionale in anticipazione sulle Obbligazioni Immobiliari.

Per maggior comodo degli acquirenti la Società ritiene pure dei Certificati provvisori, obbligandosi a pagare ai depositanti, senza doversi alcun diritto di commissione, gli interessi del 5 0/0 netto, che i Depositi delle obbligazioni definitive, cioè dal giorno dell'acquisto.

La vendita è affidata:

In **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano (via Cavour, N. 3), al Banco di Sconto e di Sete (via Cavour, N. 11), presso i quali possono ritirare le Obbligazioni al portatore a L. 500 ciascuna, con godimento dal primo dell'angolo. 60

Teatri

Regio, o. 8 (lettera a) — *Lucia di Lammermoor*, opera — *Sfida*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Sfida* — *Chi nasce ghisce e chi vuole si dà pace* — *Il pianoforte d'Orazio*.

Vittorio, o. 8 1/4. — Il primo atto della *Festa d'amore* — *Un milanese in mare* — *Le nozze di monsieur Quoquò*, ballo.

Rossini, o. 8 1/4. — *Le fie povere*.

Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre diretta dai fratelli Amato.

Grande serraglio di A. Sach. — Tutti i giorni due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 4 e la seconda alle ore 8 pom.

Nei giorni festivi tre rappresentazioni alle 2, alle 4 ed alle 8 pom.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *La chiave d'oro* — *Sfida*, ballo-pantomima.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Il giovedì alle 2 pom.

Ebating Ring del Valentino. — Apertutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale — *Gli amori di Teodolinda*, ballo.

Stato Civile

TORINO, 7 MARZO 1883.

Nascite 15, cioè maschi 6, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Accoman Giuseppe con Robert Teresa.

Morti denunciati. — Bertolino Michele, d'anni 61, di San Germano Vercellese, capitano in ritiro — Bonelli Rosa, id. 29, di Moncasso, contadina — Bindelli Serafino, id. 7, di Torino, scolaro — Fea Camilla n. Genna, id. 30, di Moncello, proprietario — Botetti Francesca n. Ruggi, id. 83, di Romagnano Sesia — Mosetti Giovanna, id. 17, di Torino, alunna — Canonico Anna, id. 11, di Vicoforte di Mondovì, cuoca — Tessoni Anna, id. 30, di Torino, giornaliera — Arino-Isolerno Nicolò, id. 50, di Alzara a Pari (Nizza), soldato fanteria — Ravera Teresa, id. 67, di Sanfront Canavese — Rosso Sebastiano, id. 42, di Revello, contadino — Castellano Margherita, id. 19, di Entracque, sarta — Trichera Luigi, id. 26, di Torino, scultore in legno — Adriano Giuseppe, id. 29, di Castino, contadino — Marchiopago Maddalena n. Salute, id. 58 di Pessinetto, contadina — Genivo Domenico, id. 21, di Forno (Pinerolo), contadino — Cavan Giovanni, id. 55, di Carrù, negoziante.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui domiciliato 11, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 7 marzo 1883.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

ore 9 m. 722.0 — ore 3 p. 721.6 — ore 9 p. 721.7

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+4.0 — +7.5 — +5.5

Tensione del vapore in millimetri:

3.1 — 3.3 — 2.2

Umidità relativa in centigradi:

31 — 28 — 35

Vento:

NO d. — NE d. — calma

Stato atmosferico:

s. p. n. — n. ner. — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. +2.3 mass. +8.5

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte dell'8 —0.1.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 5 marzo 1883 — *Lieve ribasso centrale di Parigi.*

Una depressione passa al nord della Scandinavia e tende a progredire verso il sud-est.

Il barometro è diffuso rapidamente sulla Finlandia e sul Baltico; l'abbassamento è diminuito progressivamente fino al nord ed all'est della Francia, mentre la pressione aumenta all'ovest d'Europa, raggiungendo 780 mm. in Irlanda.

La temperatura sale in Russia e si abbassa al nord della Svezia e della Norvegia.

Italia — 5 marzo 1883 — *Pioggie centrali di Roma.*

Nelle 24 ore cadde forti dei quadrante al nord a centro, nelle stazioni elevate dell'Appennino centrale, piogge sulle Puglie ed in Sicilia, barometro calito 8 mm. al sud, disceso 3 al nord.

Stamane cielo misto al nord, coperto, nevoso e piovoso lungo il versante Adriatico, nuvoloso altrove; venti del 4° quadrante freschi e forti sull'Italia superiore, deboli altrove, barometro variabile da 772 a 775 mm. dal nord al sud-est.

Mare grosso a Po di Primaro, agitatissimo a Portoferraio, generalmente agitato altrove.

Temperature estreme osservate in Europa e nell'Africa il 5 marzo 1882.

	Massima	Minima
Caparanda	+ 6.0	+ 2.0
Stoccolma	+ 4.0	— 2.0
Christiansund	+ 7.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 4.0	0.0
Valentia	+ 11.7	+ 8.0
Yarmouth	+ 7.2	+ 0.5
Bruxelles	+ 7.3	— 1.3
Amburgo	+ 4.0	— 2.0
Cassel	+ 6.0	— 3.0
Hohenpeis	0.0	— 4.0
Crescona	0.0	— 2.0
Hermannstadt	+ 2.0	—13.0
Vienna	+ 8.0	— 4.0
Berna	+ 2.5	— 4.3
Parigi	+ 9.2	— 1.4
Barcellona	+ 9.5	— 1.5
Lesina	+ 9.8	— 2.2
Nizza	+ 7.0	+ 0.0
Madrid	+11.0	— 4.1
Lisbona	+13.0	+10.0
Trieste	+ 6.0	— 1.0
Torino	+ 8.0	+ 1.7
Moncalieri	+ 8.3	+ 1.0
Firenze	+ 7.8	+ 4.0
Roma	+ 8.0	+ 4.3
Napoli	+ 7.0	+ 1.0
Cagliari	+11.0	0.0
Palermo	8.2	+ 1.0
Algeri	+ 10.	+ 4.0
Tunis	+11.0	2.0
Ustica	10.1	5.1

A. F. Denza.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 6 marzo.

Prezzo per *quintale* netto caricato di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 25 75
Aprile	» 26 25
Maggio-giugno	» 27 —

Mercato sostenuto.

Nuova York, 5 marzo. — Cable da Londra, dollari $ 81 1/2.

Da Parigi $ 21 1/2.

Farina, da doll. 4.20 a 5.10 per 93 chil. Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1.21 — id. id. marzo, » 1.22 3/8 id. id. aprile, » 1.23 3/8 id. id. maggio, » 1.20 3/8 id. id. primavera a 2 disp. » nomin. id.

Granoturco, 74 cap al rasa di 56 liri

Sede cereali per Liverpool, scellini 5 1/2 per cent *quarter* (250 litri, per Londra 6 1/2.

N.B. Il dollaro vale 5.25 franchi ed il cent di dollaro 1 centesimi, come l'oderno valore pamonetario. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 4 marzo.

Grani. — Continua il sostegno causato dalla mancanza di arrivi e dalla ristrettezza dei depositi. Gli affari però sono quasi nulli, e la domanda dell'interno manca assolutamente. I prezzi al mantenimento stazionari, e lo poche transazioni giornaliere si sono fatte ai corsi qui sotto indicati e per ogni cento chilogrammi:

Teneri Polonia, fr. 25 a 25 50.
Id. Russ. fr. 21 a 21 50.
Id. Danubio, fr. 20 50.
Duri Berdianska, fr. 24 50 a 24.
Id. Rouby e S. A. fr. 23 50.
Granaglie. — Con poca attività di domanda e prezzi generalmente deboli.
Si segnano per cento chilogr.:
Avena Baltico, fr. 16 25.
Id. Salonicco, fr. 15 25.
Orzi Russia, fr. 14 75.
Id. per birraria, fr. 15 50 a 16.
Granoni, fr. 17 a 17 25.

Comestibili. — La domanda è stata abbastanza attiva pei tafù, e diverse vendute al solito fatte a prezzi di sostegno.

Un notizie di aumento che si hanno da Rio e da Nuova York favoriscono qui la buona tenuta dell'articolo.

Circa 800 sacchi si sono venduti a fr. 40 a 50 secondo merito. Gli arrivi sono nulli.

In zuccheri grezzi abbiamo avuto diversi arrivi, e le vendite furono facili grazie la correntezza dei venditori. Per gli zuccheri di raffineria ci è fatto il prezzo di fr. 30 25 per sac, e fr. 25 a 27 per gli zuccheri greggio.

I raffinati per l'esportazione rimangono stazionari ai prezzi sovraindicati.

Olii. —

RISPOSTA alla critica fatta dal sig. STEFANONI all'Estratto Panerai di Catrame purificato.

(Continuazione - vedi N. 66).

2° Capo d'accusa. L'Estratto Panerai contiene alcool (spirito). Si sig... ecco la bella nera scoperta dal mio avversario, ecco messo a nudo il gran fatto che ha avvolgerà nei densi veli del mistero. Questa volta il mio avversario mi tiene per i capelli, e mi ha precisamente accappato in quella stessa trappola che (seconda lui) le tendeva al pubblico. Egli ha sottoposto al laboratorio il mio Estratto, si è fantasticato il cervello per trovarci lo spirito e ve lo ha trovato, intenda dire nell'estratto. Tal'è vero che ha potuto ottenere con la distillazione una certa dose di un liquido abbastanza forte da prendere fuoco. Al permesso di aggiungere..... perchè lo ripeto gli si dia, onde il pubblico non creda che il mio Estratto sia una preparazione pericolosa a maneggiarsi, e la Questura non ci prenda per un incendiario.

Ma credo proprio il signor Stefanoni di aver fatto una scoperta e di aver reso palese cosa che io volessi occultare?.... Qualora fosse tale la convinzione di disgraziato, poichè qualunque persona di fior di senno avrebbe pronunciato ai primi di luglio, e questo qualunque sono io stesso, che data l'abitudine di pubblicare mensilmente che 20 mila copie di un opuscolo illustrativo sia la mia preparazione, il quale, oltre a contenere 70 relazioni mediche da Lei esperimentate tutte per valutare l'azione terapeutica di tal preparato, riporta anche tre diverse analisi chimiche dei rinomati professori Guerri, Sestini e Alessandri, le quali dicono ampiamente della composizione dell'Estratto Panerai, e nelle quali si trova perfino premunita la quantità d'alcool, ciò che non ha fatto il mio avversario. Se il signor Stefanoni « approfittava dell'offerta che si legge nei miei avvisi, con la quale dico di spedire il suddetto opuscolo gratis e franco di porto a chiunque me la domandi, con una cartolina da 10 cent. avrebbe potuto risparmiarsi tanto lavoro ed acquistare più utile e più esatte cognizioni del medicinale che ha preso a criticare. Ma veniamo la importanza di questo alcool.

Il prof. Guerri valuta la quantità dell'alcool al 20 per 100, per cui somministrando l'Estratto Panerai alla dose prescritta di una cucchiaiata e due, al massimo, in un bicchiere d'acqua (calcolando il bicchiere a circa 250 grammi di liquido e la cucchiaiata da 16 a 18 grammi), avremo una bevanda che può contenere da 3 a 6 grammi d'alcool; cioè in media un po' meno spirituosa del vin di Pisa, che è proverbiale per la sua leggerezza. Ma io non voglio lesinare col mio avversario sulla quantità dell'alcool, e volentieri ammetto che abbia analizzato dell'Estratto di Catrame che prima mi fu commercio, e che era più alcoolizzato di quello che l'abbiamo attualmente analizzato dal professore Guerri, e, se vuole, glielmo accordo il doppio, locchè volentieri questa concessione perchè mi giova a combattere. Infatti se l'Estratto Panerai più concentrato e preso concentrato in 4 cucchiaiate da caffè più alcoolizzato, se il medesimo avrei al maggior numero delle esperienze mediche, e in conseguenza riconosciuto *ottimo ed efficace*, e potè accreditarsi come lo è oggi in tutta Italia, e sopra che quest'alcool non ci stava poi tanto male. E dal momento che più di 70 relazioni mediche già pubblicate (e molte altre che pubblicherò) ed una lunga e vasta esperienza tutta di questo preparato in ogni parte d'Italia concordano nel ritenerlo come migliore e come più attivo delle altre preparazioni di Catrame, e specialmente nel riconoscere che i suoi migliori effetti li spiega appunto nelle affezioni delle mucose, ne viene per conseguenza che l'opinione contraria del mio avversario non ha valore. E perchè esso le acquisti occorre che sia appoggiata almeno da altrettanti fatti contrari quanti io ne ho prodotti favorevoli. Ma anche chi potrebbe seriamente sostenere che quella parte di alcool contenuto nell'Estratto Panerai non eserciti la sua azione?... Ricordiamo che se un fiasco di vin generoso ubbriaca, un bicchiere del medesimo fa bene e ribecilla stomaco. Ma poi non è forse a tutti noto che oggi i medici ricorrono con più fiducia al Bordeaux, al Chianti e ad altri vini o liquori spiritosi che alle tisane e agli sciloteri d'una volta?... Dunque mi par provato che l'Estratto Panerai non è controindicato nelle malattie delle mucose, come dice il mio avversario, e che non fu mai fatto un mistero dell'alcool che vi contiene. E siccome fino ad oggi non vi ha fatto cattiva prova, sono d'opinione di lasciarvelo stare, almeno almeno che non si trovi qualcosa di meglio, nel qual caso sarò ben lieto di perfezionare la mia preparazione e fare a meno d'una sostanza che in un preparato elevato.

Ringrazio poi a quanto dice il mio avversario della intenzione al Catrame, le prego a non appioppiarmi convinzioni che non ebbi, facendogli sapere che non si può paragonare la tolleranza e sensibilità dell'uomo animalesca con quella delle pareti delle stomaco e che in ogni caso sarebbe sempre superiore la medicina ed amministrare un liquido che serve per bevanda; quindi la opportunità di preparare una soluzione diversa.

(Continua). e 336

D'affittare al presente

Una grande camera da mobiliarsi con passaggio libero e vista **balcone** verso str. via Maria Vittoria, N. 27. Dirigersi al portiere. c 350

D'affittare Locale chiuso di 3 imp. con cortile, ad uso laboratorio o magazzini per 20 cavalli, nel 1° Cortile. — Dirigersi alla sig. BILLOTTI, via Goito, 6. c 357

In via Perrone, N. 3, d'affittarsi

Alloggi di sette, otto e dieci camere. 170

D'affittare *dal 1° aprile p. v. al 1° aprile 1884 in via Berna, N. 5,* Alloggio d'angolo con vista in tre fronti con vedute Zecca composto di **cinque camere**, con acqua potabile, **gabinetto** di lusso e cantina. — Portiere a cui per l'abbo.

Visibile ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 4 pom. c 405

D'affittare al 1° aprile

Corso Oporto, 41, presso Veneziano. Tre camere, cucina, acqua potabile e calorifero. L. 500 annue. 405

D'affittare al 1° aprile

via Assarotti, 3

Alloggio al piano terreno di sei membri, adatto anche per studio. Altro al 2° per complessive 6 camere, acqua potabile, cesso all'inglese. c 33

D'affittare pel 1° ottobre

Nove membri al terzo piano verso *piazza Carlo Alb. N. 37.* c 334

Per L. 1270 annue locasi alloggio di nove membri, acqua potabile, cesso all'inglese, cantina. — Via San Donato, N. 7, piazza Susa. — Visibile a pomeriggio. 177

Cercasi *per affittare a primo* alloggio che vada da L. 400 a 600 nelle vicinanze di piazza S. Carlo o Arsenale o corso Regina Margherita fino Lanzilla. Scrivere a N. 30-292, Agenzia di Pubbl. Haasenstein e Vogler, Torino.

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE [illegible] vicino piazza Castello, da consegnarsi subito o fra breve, Vetture e Bilancini, Dirigersi via Juvara, 11. c 26

LOCALE [illegible] piazza Castello, da consegnarsi subito o fra breve, con uffizi e locali annessi, con o senza mercato. — Scrivere a sigle 17-18 Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Da rimettere

per causa di decesso un antico e avviato **NEGOZIO** di **FERRAREZZE** della ditta Bocca Pietro e Figli, posto in Intra (Lago Maggiore), via Battistini, prospiciente la piazza del Mercato, con [illegible] magazzini e [illegible] all'ingrosso e al minuto, con [illegible] al magazzino stesso, con preferenza agli eredi.

Per le trattative rivolgersi al titolare FROVA FILIPPO, nel medesimo negozio. 416

Da vendere in Torino

Casa del reddito lordo di L. 9000. Dirigersi dal sig. Giuseppe CORSO, via Bertola, 17, pian 2°. c 361

Da vendere in Ivrea

Palazzo in una delle più belle posizioni nel centro della città, anche con mobilia al pagamento.

Dirigersi in Torino, via Andrea Doria, 8, dal proprietario. 50

P. Dudo

12, Chariton Street, New-York, *America* compera e cambia, e vende alla commissione, vini, liquori, olio d'oliva, paste, formaggi, tratta acchiv. ecc. — Si dà **gratis** qualunque informazione. - **Senza referenze.** c 160

Cambiamento di domicilio

ANTONIO CAZZANIGA

DI ADELFO

Negoziante in Pietre preziose e Cutone d'oro

che esisteva in via dei Rubli, 1

ha trasferito

in via Tommaso Grossi, 2, **Milano.** c 414

3000 Orologi americani da tasca, con cassa nichelata, garantiti a precisione, per sole lire **12** cadauno

AL

Magazzino d'orologeria ed oreficeria

di **G. AIMONE**

piazza Carlo Felice, 7, **Torino.**

NB. *L'orologio qualora non sia di precisione verrà ritirato e restituito* in L. 12 al *compratore.* c 401

Terreno da vendere

con piccola casa composta di cinque locali, posto in via S. Donnino, 42, angolo via Alfonso. — Per schiarimenti rivolgersi sul luogo dal proprietario. c 402

CASE E TERRENI

da vendere. — Dirigersi dal signor BERBEZIO, via Po, N. 12. c 353

Da vendere od affittare

Villino di campagna composto di 8 camere, 2 cucine, 2 piccole cisterne, 2 pozzi, ecc., circondato da vigna e giardino posto alla villa Cassina (strada di Moncalieri), strada carrozzabile. — Dirigersi barriera di Nizza, Pironetto, casa Frattini. 227

Da vendere Sega alternativa della portata di 12 a 15 lamelle di grande diametro, come nuova. — Altre macchine pure di grande portata, usate, come nuove, ed in tutti gli accessori, a modici prezzi.

Scrivere al N. 45-360, Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino. c

Da vendere

Due Cavalli a doppio uso, da sella e da tiro. Vetture e Bilancini. Dirigersi via Juvara, 11. c 26

Da vendere

Cavallino di [illegible] 5, [illegible] e da sella. Piazza Solferino, 22. 27

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne aggiudicata la *vendita di* 378 *piante (olmi)*, situate sul corso del Valentino, per il prezzo di L. 4850.

Il tempo utile (fatali) per presentare all'Ufficio 2° (Contratti) (ove sono visibili i capitolati delle condizioni), l'offerta d'aumento del ventesimo al suddetto prezzo di deliberamento, scade *alle ore 11 antimeridiane di lunedì 12 marzo 1883.* 401

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne dal Municipio aggiudicata la vendita del *Teatro Carignano* e dell'annessovi *caseggiato*, mediante l'offerto prezzo di lire **260,000.**

Il tempo utile per presentare presso il civico Ufficio 2° (Contratti) — ove è visibile il capitolato delle condizioni — offerta d'aumento non inferiore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 *antimeridiane di lunedì 12 marzo 1883.* 365

Società Promotrice dell'Industria Nazionale

I Soci sono convocati in Assemblea generale per la *sera di venerdì 16 marzo, alle ore otto*, nella sede della Società.

In mancanza di numero legale la *seconda convocazione* avrà luogo la *sera di venerdì 23 corrente mese.*

Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1882;
3. Conto preventivo dell'anno 1883;
4. Nomina del Presidente;
5. Nomina di tre Vice-Presidenti;
6. Nomina di quattro Consiglieri scadenti d'ufficio;
7. Nomina di tre Revisori dei conti.

Torino, 6 marzo 1883.

Il Presidente: firm. LUIGI AJELLO. e 404

Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO

in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9.

Capitale *otto milioni* — Fondo di riserva 887,147 78.

Situazione a tutto il 28 febbraio 1883.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale	L.	»	8,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	887,147 78
Azionisti per decimi a pagare	»	4,050,000 —	»
Cassa	»	453,705 78	»
Portafoglio, effetti scontati	»	4,350,927 87	»
Effetti per l'incasso	»	55,161 35	»
Anticipazioni su valori	»	1,450 10	»
Depositi a maggior garanzia	»	1,487,740 90	1,487,740 90
Debitori e Creditori diversi	»	2,594,341 10	1,711,084 23
Conti correnti attivi e passivi	»	70,104 60	3,292,837 79
Cassa di risparmio	»	»	384,527 56
Partecipazioni diverse	»	30,000 —	»
Corrispondenti diversi	»	840,709 75	775,953 85
Depositi cauzionali	»	1,800,326 75	»
Valori in portafoglio	»	378,280 93	»
Mobilio e spese d'impianto	»	27,851 50	»
Stabili	»	259,977 04	»
Risconto Portafoglio	»	»	28,506 85
Interessi e dividi. su n° Azioni a pagarsi	»	»	54,853 10
Sconti e provvigioni	L.	43,122 77	»	50,789 80
Utili e perdite	»	13,667 10	»	
Imposte in conto corrente	L.	5,824 40	20,206 10	»
Spese generali	»	20,381 70		
		Totale L.	10,347,531 73	10,347,531 73

Il Presidente
VITTORIO SARACCO.

Il Capo Contabile R. Bozzani. — *L'Amministratore delegato* E. CHIARAMELLA.

Questa Banca riceve denaro in conto corrente al **4 0[0** con un disponibile di L. **4000 o vista.**

Emette **buoni di cassa** a scadenza fissa al tasso del **4 0[0**, dal **4 50 0[0**, del **5 0[0** a seconda della loro durata.

Emette **Libretti di risparmio** al **3 0[0** con facoltà di versamenti anche di **una lira**, e con un disponibile **a vista** di **lire 100.**

Rilascia **cassette** di sicurezza di **grandi dimensioni** a lire **25** e **40** annue.

Accetta **depositi** di valori con una provvigione di lire una sino a decimilla e **cent. 50** oltre tale somma.

Incassa **gratis** delle cedzioni del taglio, del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.

997 ***L'Amministrazione.***

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiaio del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 10

VINO di BAROLO per imbottigliare

All'ingrosso - via Principe Tommaso, 18, p° 3°, Torino.

Il sottoscritto ha l'onore di avvertire i consueti signori acquisitori del suo **NEBBIOLO ARBARO di BAROLO**, per bottiglie, che egli ne tiene a loro disposizione la solita quantità *garantita di una produzione.*

Il prezzo è di lire **sessanta, netto,** la botta o mezzo ettolitro, preso in cantina.

Vedi **ENRICO DALMAZZO,** *negoziante di vini in* **Barolo.**

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,

DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**

E' VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di ricchissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale-ria & ne, Southampton Row, London. PARIGI E NUOVA YORCA.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo sempre basta per convincere la Signora che detti Fiori superano di molto ogni altro fusto o belletto, ristorando solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una delicata bianchezza ed una purezza marmorea, leviamo alla fronte il giallo ed alla fisonomia tutta la rossa. Tolgono la lentiggine e l'abbronzatura e fanno partire ogni sporcizia ed ogni macchia. Deposito Principale-ria & ne, Southampton Row, London. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.

Melrose

Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capellatura lussureggiante, quella Tavola Bellezza della Natura: Melrose non è una pinta. Usato il Melrose quando i Capelli fuoriescono le forfore di due spazzolate, presto i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi. Deposito Principale-ria, Southampton Row, London. PARIGI E NUOVA YORCA.

Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e il Ristoratore dei Capelli si vendono presso:—

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — GRAN PREMIO — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la ditentro marca di fabbrica ed il nome di CHRISTOFLE *scritto in tutte lettere.*

CHRISTOFLE & C^ie

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Nostro Rappresentante in TORINO sig. **G. PENNONCELLI.** 09

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Occasione unica

per FAMIGLIE e ALBERGHI

Si avvisa che tutti i giorni in Torino, via **N. Fassimo, N. 36,** di fronte al portone, si venderà a **PREZZI FISSI** una quantità di mobili cadenti, ad uso di **FAMIGLIA** ed **ALBERGHI**, quanto quadri, cheggiale, pendole, ecc.

MASSIMA MODICITÀ NEI PREZZI.

La vendita ha luogo tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom. 203

Da vendere in *Biella*, frazione Vigliano. Ampio fabbricato civile di recente costruzione, e rustico con fabbrica da birra, servita da fontana d'acqua viva, corrente e propria, coi relativi attrezzi, corte e terreno annesso tenuto a frutteto, vigna, campo e prato, di are 97.71 circa in complesso. — Gli stabili predetti sono a circa due chilometri da Biella, fiancheggiati dalla strada provinciale tra Biella Andorno, in buona situazione per villeggiatura.

Avrà luogo l'incanto avanti il Tribunale di Biella all'udienza del 9 marzo 1883, in aumento al prezzo di L. 15,000.

Biella, 20 febbraio 1883.

c 313 Avv. F. BERNO, *proc. esp.*

RIVOLI Vendesi il VILLA con vigna, prato ed orto in un solo appezzamento cinto da muro. Rivolgersi sul luogo alla locanda *Tre Torbe*, via Perrone, 10, Stabile d'ingresso, piano terreno. c 341

Alle Case commerciali

e grosse Fabbriche

si offre un distinto ed istruito giovane di 27 anni come **direttore** o **viaggiatore.**

Serie proposte dirigersi a **W. W.** *in posta*, Torino. c 378

Signorina patentata in Italiano, Francese, telegrafia, stenografia, corrispondenza e referenze, conoscendo anche a spagnuola, desidera posto di istitutrice od altro anche fuori Torino. — Scrivere al N. **8-406,** *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Un uomo d'anni 33, che traversi gli affari di un negozio, accetterebbe una segreteria privata. Prestasi anche occorrendo, garanzia. Scrivere al N. **23-378,** *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.* c

Per trovare stabile occupazione si cerca entrare socio in qualche industria o commercio, dando in permuta palazzina vicino a Torino. — Scrivere a P. NICOLETTI *Torino.* c 350

Cercasi un **Commesso** con deposito di L. 4 mila; solida garanzia. Stipendio a concertarsi.

Scrivere al N. **44-381,** *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Ricercasi

buoni Operai *per la piccola meccanica.*

Scrivere al N. **25-367,** *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

CAFFÈ già ASTRUA

angolo via Garibaldi e p^a Statuto da rimettere al presente.

Rivolgersi al custode della fallita Luigi ASTORA, via Alfieri, 22. c 236

PIANOFORTE

da vendere. — Rivolgersi al portinaio N. 20, piazza Vittorio Em. c 402

Antica Fabbrica

di letti e sedie in ferro d'ogni genere, pagliericci elastici e materassi, di **DEBARTINI PIETRO** corso Regina Margherita, 138, *Torino.* Prezzi da non temere concorrenza. c 70

Grande Fabbrica

di **Velocipedi**

e MACCHINE A CUCIRE

di **L. BESTRALLET**

TORINO

Corso Re Umberto, 29. — *Deposito,* via Roma, 35. 311

Si comprano Cavalli sani per macellare e vaccone non pagati, nel SERRAGLIO BACH, corso Vinzaglio, presso il Bock. c 291

Guarigione DEI CALLI

unghie incarnate e simili incomodi Uccelloni,

Callista approvato, possiede attestati di distinti medici di varie nazioni. *Torino*, via S^a Teresa, 8. 67

LO SCIROPPO PAGLIANO

Brevettato dal R. Governo d'Italia

depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano,** unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Turisco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti ai competenti tribunali. *Bordo, Pietro, Giovani Pagliano* e tutti coloro che indebitamente e fraudolentemente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai aver avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di far menzione di lui nei suoi annunzi, indicando il pubblico a credersolo parente.

Si rileva quindi per massima che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questi od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi ricorre ad un tale mezzo.

2 **Ernesto Pagliano.**

Per cessazione di commercio

Fabbrica da LIME bene avviata da rimettersi in *Milano.*

Per trattative scrivere al sig. **Ant. BETTELINI,** *via Pioppetta, 9 e 11,* **Milano.** c 341

Per le oneste e distinte famiglie

Persona appartenente a distintissima famiglia, degna della massima stima e confidenza, si occupa di trattative matrimoniali con quella segretezza e delicatezza che s'addicono a persone dabbene. I matrimoni combinati nel suo ufficio ebbero tutti un esito felicissimo.

Per schiarimenti rivolgersi in **TORINO, via Finanze, N. 15.**

c 412 **CHIESA Giovanni,** *gerente.*

S. VERRANDO, ***Chirurgo Dentista,*** già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini,** tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 14

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo sia recente che cronico, L. 2 50 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* **GIORDANO,** *via Roma,* 17, Torino. 31

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1^a Classe a Parigi

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli *ammalati* e i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, il disgusto degli alimenti, l'anemia, lo sposamento delle forze causato da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica,** nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il VINO di CHAPOTEAUT è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici.

Deposito a Parigi, 78, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

Depositari: in *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2, S. PILATO, TARICCO, ecc.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 305

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La bontà di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e fallisce lo stesso. — *Per evitare le contraffazioni, esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.* 38

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dilatar oltre e senza ritenzioni intime. Prezzo L. 5. — *Vendita unica alla Farmacia* TARICCO, *piazza S. Carlo,* TORINO. 317

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudente il tentare la guarigione del **tumore erniuso** e nessuno con qualsiasi **CINTO** o bendello nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'entità dell'esserto informatevi dal Dottori di cauchezza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico **ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 329

Avviso — OLIO di Rogg

SETTIMANA DELLE CONTRAFFAZIONI

Olio di Fegato di Merluzzo di Rogg

Ogni Olio privato o in capsule non garantito d'altra compagnia fatto con Olii di pesci guasti, rancidi e di bassa qualità, che causano, oltre gli effetti disastrosi su ogni individuo, un'alterazione nel sangue, nel fegato, nello stomaco, nella digestione, nella circolazione, nella respirazione, nella pelle, nelle ossa, nelle glandole, nei nervi, nella vista, nella memoria, nella mente, nella vita.

Questi Olii, di poco prezzo, hanno la loro origine da pesci corrotti, cadaverosi e infetti di malattie, locchè vi verra Pesce di Merluzzo di Rogg ed il solo ripetiamo, tutti gli altri Olii, anche quelli di Merluzzo, sono di pesci guasti, di poco prezzo, infetti di malattie